



REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
“Ufficio Protezione Civile”



SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)

C/SO GARIBALDI, 139 – 85100_POTENZA
TEL. 0971/668512 - FAX 0971/668519
N. VERDE 800 073665

MANUALE PROCEDURE OPERATIVE

Stato delle revisioni

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
<i>00</i>	<i>Giugno 2015</i>	<i>Prima Emissione</i>	<i>D.G.R. 819/2015</i>
<i>01</i>	<i>Marzo 2019</i>	<i>Seconda Emissione</i>	<i>D.G.R. 199/2019</i>
<i>02</i>	<i>Gennaio 2021</i>	<i>Terza Emissione</i>	

INDICE

Premessa.....	4
SEZIONE 1.....	7
Contesto Normativo delle Competenze e Modello Attuale	7
1.1. Funzioni della SOR (Sala Operativa Regionale)	9
1.2. Il funzionario S.O.R.: risorse umane e requisiti formativi.....	10
1.3. Livelli di Criticità, Livelli di Allerta e Fasi Operative	11
1.4. Attività della S.O.R.....	13
1.4.1. Attività di Monitoraggio.....	16
1.4.2. Attivazione della S.O.R. in H24 in presenza.	19
1.4.3. Attività del Reperibile della S.O.R.....	21
SEZIONE 2.....	23
Livelli Operativi della S.O.R. e Scenari di Rischio	23
2.1. RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	25
2.1.1 Documenti informativi del CFD per l'allertamento del Sistema di P.C.....	27
2.1.2 Procedure di allertamento della S.O.R. per il Sistema di P.C.	28
2.1.3 Fase Operativa Ordinaria (Monitoraggio Strumentale)	33
2.1.4 Fase Operativa di Attenzione.....	34
2.1.5 Fase Operativa di Pre-Allarme.....	36
2.1.6 Fase Operativa di Allarme.....	38
2.1.7 Tabella di Sintesi: FASI OPERATIVE S.O.R (Rischio II.).....	39
2.2. RISCHIO SISMICO	45
2.3. RISCHI INCENDI BOSCHIVI.....	50
2.3.1 Modello organizzativo Regionale per l'Antincendio.....	50
2.3.2 Struttura Operativa: S.O.U.P.....	51
2.4. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	56
2.5. RISCHIO DA FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI	60
2.6. RISCHIO GRANDI DIGHE.....	64
2.6.1 Fasi di Allerta relative alla "Sicurezza della Diga" (Rischio Diga).....	64
2.6.2 Fase di Preallerta.....	64
2.6.3 Fase di Vigilanza Rinforzata.....	65
2.6.4 Fase di Pericolo.....	66

2.6.5	Collasso.....	67
2.6.6	Fasi di Allerta relative al “rischio idraulico per i territori a valle” (Rischio Idraulico a Valle)	67
2.6.7	Fase di Preallerta per “Rischio Idraulico a Valle”.....	68
2.6.8	Fase di Allerta per “Rischio Idraulico a Valle”.....	68
2.6.9	Tabella di Sintesi: FASI OPERATIVE S.O.R (Rischio Diga)	70
2.6.10	Tabella di Sintesi: FASI OPERATIVE S.O.R (Rischio Idraulico a Valle).....	77
2.7.	RISCHIO DERIVANTE DA EVENTI RELATIVI AL SISTEMA TRASPORTI.....	82
2.8.	RISCHIO DI CROLLO DI UNA STRUTTURA O DI UNA INFRASTRUTTURA..	86
2.9.	RICERCA DI PERSONE DISPERSE O SCOMPARE	89
	ALLEGATI:.....	92
A_01	– Mappa e Zone di Allerta.....	92
A_02	– Mappa Bacini e Soglie Idrometriche di Allerta	92
A_03	– Lista Enti/ Soggetti – Criticità’.....	92
A_04	– Checklist Giornaliera.....	92
	FORMAT:	92
F_01	– Pre-Allerta Organizzazioni di Volontariato.....	92
F_02	– Attivazione Organizzazioni di Volontariato.....	92
F_03	– Messaggio di Allerta Protezione Civile.....	92
F_04	– Messaggio di Allerta Comuni	92
F_05	– Attivazione SOR H24 in Presenza.....	92
F_06	– Disattivazione SOR H24 in Presenza.....	92
F_07	– Avviso Rischio Grandi Dighe (C.F.D.)	92
F_08	– Modello di comunicazione gestore grandi dighe	92

PREMESSA

Il sistema regionale di Protezione Civile è disciplinato dalla legge regionale n. 25/98, attuativa della legge nazionale n. 225/92.

L'art. 8 comma 1 della citata legge regionale stabilisce che "l'Ufficio di Protezione Civile cura lo svolgimento delle attività regionali di cui alla presente legge".

Ai sensi dell'art. 20 comma 1 della medesima legge regionale è istituita, presso l'Ufficio Regionale di Protezione Civile, la "Sala operativa regionale" quale sede tecnica di raccolta notizie, comando, coordinamento, comunicazione e controllo ai fini dell'attività di protezione civile di competenza della Regione.

Al medesimo ufficio, attestato alla Dipartimento Infrastrutture e Mobilità, afferiscono altresì le competenze e le funzioni attribuitegli dalla legge regionale n. 13/05 attuativa della legge nazionale n. 353/00 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

Nello specifico la citata legge regionale stabilisce all'art. 3 comma 1 che la Regione, tra gli altri compiti, provvede ad assicurare il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali, istituendo e gestendo, in modo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo, la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), così come previsto dal punto 1 dell'art. 7 della L. n. 353/2000.

Inoltre, in situazioni di emergenza la S.O.R., assicura il necessario supporto tecnico e organizzativo per la concreta diramazione delle decisioni e delle direttive del Presidente della Giunta Regionale e/o dell'Assessore delegato e per il controllo sullo stato dei conseguenti adempimenti.

Conoscere per prevedere e prevenire.

Tale evidenza rappresenta l'essenza della protezione civile, pertanto l'acquisizione di dati informativi e conoscitivi è presupposto necessario affinché la S.O.R. possa adempiere i compiti che la legge le assegna.

Alla S.O.R. affluiscono innanzitutto i dati, già elaborati e verificati, provenienti dalle reti di monitoraggio presenti sul territorio regionale che consentono, in caso di

assenza di eventi in atto, di tenere costantemente alta l'attenzione da parte del sistema regionale di protezione civile su eventuali criticità che potrebbero manifestarsi.

In relazione alle diverse tipologie di rischio previste, la Sala Operativa deve essere informata ed aggiornata in tempo reale dagli enti e dalle istituzioni competenti in ordine al superamento delle soglie di rischio individuate dai singoli protocolli operativi, ciò al fine di predisporre eventuali azioni tese a mitigare le conseguenze per le persone e i beni di probabili eventi calamitosi.

La S.O.R., inoltre, raccoglie le segnalazioni di eventi provenienti da cittadini, amministrazioni pubbliche ed altri enti, nonché dal WEB, dalle TV e da ogni mezzo di informazione, ed, effettuate le opportune verifiche, adotta le opportune iniziative. In caso di allerta, la S.O.R. acquisisce notizie circa l'evoluzione del fenomeno in atto, monitora gli effetti prodotti sul territorio attraverso il costante raccordo con le risorse umane impiegate, segue le attività di queste anche al fine di provvedere ad eventuali ulteriori esigenze.

La S.O.R., successivamente alla istituzione e definizione delle procedure di utilizzo del fondo regionale per le emergenze, se del caso, dispone:

- l'impiego delle associazioni di volontariato presenti sul territorio regionale per attività di verifica e di supporto agli enti istituzionali competenti nell'ambito del sistema regionale di protezione civile;
- l'utilizzo di imprese e professionisti esterni ricompresi in apposite long-list, per azioni di pronto intervento per fronteggiare le conseguenze prodotte da eventi calamitosi.

La Sala Operativa svolge anche funzioni di coordinamento sia interagendo con altri centri decisionali, sia esercitando funzioni proprie quando, in occasione del periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi, assume anche la configurazione di Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) o quando, al verificarsi di un evento calamitoso, coordina il personale degli altri Uffici regionali di volta in volta chiamati in causa.

Con specifico riguardo alla comunicazione, la S.O.R. si occupa tanto dell'informazione istituzionale, nei confronti degli altri centri decisionali e degli organi amministrativi e politici, quanto di quella diffusa, in particolare nei confronti della

popolazione, sia in forma preventiva che in emergenza, anche attraverso la predisposizione di comunicati stampa.

Inoltre, la Sala Operativa ha il compito di diramare gli ordini del Presidente della Giunta emanati in occasione di eventi calamitosi.

Accanto alle funzioni sopra descritte, la S.O.R. svolge anche funzioni di controllo con specifico riferimento all'attività delle risorse utilizzate, alle informazioni pervenute, all'entità degli eventi segnalati attraverso specifici sopralluoghi tecnico – operativi, al puntuale assolvimento degli adempimenti previsti.

SEZIONE 1

CONTESTO NORMATIVO DELLE COMPETENZE E MODELLO ATTUALE

Le funzioni e i compiti attribuiti alla SOR dalla legge regionale n. 25/98 devono necessariamente essere interpretati alla luce delle numerose e complesse modificazioni del quadro normativo del settore intervenute dopo la sua promulgazione e unificate nell'ambito del "Codice di Protezione Civile" di cui al Decreto Legislativo n. 1/2018. L'obiettivo del provvedimento è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza.

A questo scopo, il decreto:

- chiarisce in modo più netto la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;
- introduce il provvedimento della "mobilitazione nazionale", preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;
- finalizza il fondo regionale di protezione civile al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;
- coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile, anche in accordo con le recenti norme introdotte per il "Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Si individuano le autorità di protezione civile che, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile. Il testo conferma poi l'attuale classificazione degli eventi emergenziali di protezione civile in base alla loro dimensione e gravità.

Per quanto riguarda l'attività per la previsione dei rischi, si stabilisce che il sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale, abbia come obiettivo, ove possibile, il preannuncio in termini probabilistici degli eventi, nonché il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli stessi e dell'evoluzione degli scenari di rischio, al fine di attivare il servizio nazionale della protezione civile ai differenti livelli territoriali; si prevede inoltre in modo esplicito la partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, in correlazione alle esigenze di diffusione della conoscenza di tali strumenti e della relativa informazione.

1.1. Funzioni della SOR (Sala Operativa Regionale)

Dalla disamina delle competenze alla luce dei più recenti provvedimenti normativi risulta sicuramente attuale la previsione della L.R. 25/98 di attribuire alla SOR una funzione ordinaria di tipo tecnico-operativa di monitoraggio del territorio quale sede tecnica di raccolta notizie.

Sono numerose le situazioni emergenziali che pur richiedendo un intervento sovra comunale non determinano condizioni tali da rendere necessaria l'attivazione, da parte del Prefetto, del C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi).

Le funzioni sopra richiamate assumono specifica valenza in relazione alle attività di lotta agli incendi boschivi in conseguenza delle specifiche competenze attribuite alle Regioni dall'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998, comma 1, lettera a), e dalle norme di settore nazionali e regionali (legge n. 353/00 e legge regionale n. 13/05) e richiamate dal D.lgs. 1/18.

Nei casi, inoltre, di situazioni emergenziali che hanno determinato l'attivazione del Centro di Coordinamento dei Soccorsi e/o dei Centri Operativi Misti i richiamati disposti normativi, il cui coacervo di disposizioni, unitariamente interpretato, determina che le competenze prefettizie debbono continuare a "convivere" con il sistema di attribuzioni di cui al d.lgs. 1/18, determinano la necessità che anche in un siffatto scenario emergenziale la SOR garantisca il suo apporto svolgendo un ruolo di supporto tecnico-scientifico ai centri decisionali e svolga le competenze ad essa attribuite dalla L.R. 25/98 di comando, coordinamento, comunicazione e controllo delle risorse di propria competenza in stretto raccordo operativo con la direzione unitaria dei servizi di emergenza.

Si richiama, infine, la funzione di coordinamento operativo che la SOR è chiamata a svolgere in caso di evento calamitoso che interessi parzialmente o totalmente i territori di entrambe le province.

1.2. Il funzionario S.O.R.: risorse umane e requisiti formativi.

I funzionari dell'Ufficio Protezione Civile svolgono, generalmente, turni in sala operativa di 12 ore suddivisi in due turni: turno diurno 08:00 – 20:00 e turno notturno 20:00 – 08:00 (turno in reperibilità).

Il complesso delle funzioni svolte dalla S.O.R. richiede ai funzionari in essa operanti un bagaglio di competenze “non ordinarie” di tipo normativo, procedurale e comportamentale.

Gli operatori di sala dovranno essere in possesso di particolari requisiti quali:

- Capacità relazionale;
- Capacità di Coordinamento;
- Conoscenza dei sistemi informatici di base;
- Capacità di operatività in condizioni di stress;
- Capacità di problem-solving.

Gli operatori seguiranno specifici corsi di formazione sull'uso dei sistemi informatici di cui dispone la Sala Operativa

Alle attività formative si aggiungono attività di “esercitazione” mediante simulazione di eventi in “Sala Operativa” (da effettuarsi nella misura minima di almeno due volte l'anno).

A tali momenti di formazione ed esercitazione è fatto obbligo di partecipazione per tutti i funzionari S.O.R., salvo il trasferimento ad altre mansioni di ufficio.

1.3. Livelli di Criticità, Livelli di Allerta e Fasi Operative

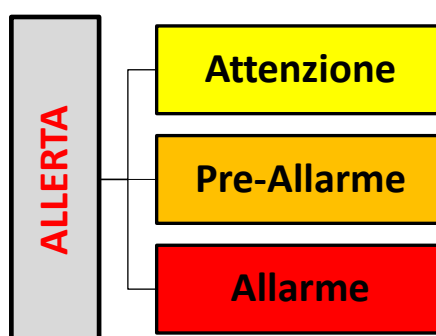
La corrispondenza tra livelli di criticità e livelli di allerta, identificano, in linea con gli standard internazionali, dei **codici colore** di riferimento preposti all'attivazione delle fasi operative in funzione di uno scenario di rischio in atto o atteso, al fine di tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

I codici colore sono i seguenti:

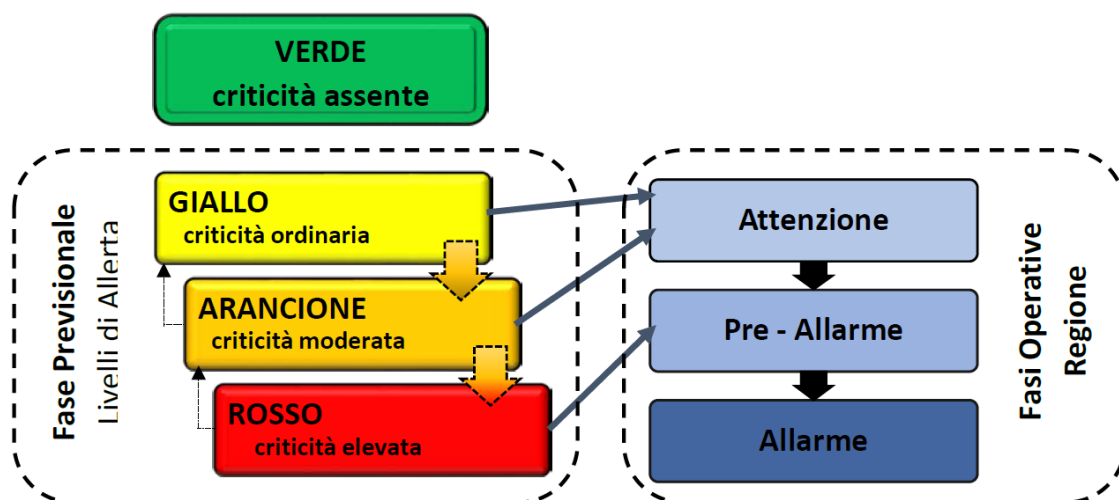


Il modello operativo di intervento regionale prevede, tre fasi di allerta:

Attenzione, Pre-allarme e Allarme



La correlazione tra Fase Operativa e Livello di Allerta non è automatica ma può esplicitarsi su valutazione dell'evento atteso e/o in atto; in ogni caso, un livello di allerta Gialla/Arancione prevede l'attivazione diretta almeno della Fase di ATTENZIONE e, in caso di un livello di allerta Rossa, almeno della Fase di PRE-ALLARME.



Il passaggio dall'una all'altra fase è determinato dalla variazione della situazione.

Le Fasi Operative costituiscono la scala di allertamento del sistema della protezione civile, sia in caso di evento atteso o in corso, e dispongono l'attivazione della fase di prevenzione del rischio e/o di gestione dell'emergenza come di seguito riportato:

- **Fase di Attenzione.** Si attiva direttamente a seguito dell'emanazione di un livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione (sentito il Dirigente) anche in assenza di allerta;
- **Fase di Pre-Allarme.** Si attiva direttamente a seguito di emanazione di livello di allerta rossa, e, su valutazione (sentito il Dirigente) per livelli di allerta inferiori;
- **Fase di Allarme.** Si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora si manifesti in maniera improvvisa.

Le fasi operative sono intese, come sintesi delle azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza che i sistemi territoriali mettono in campo in considerazione dell'allerta e a seconda del raggiungimento/superamento dei livelli di criticità attesi e/o in atto.

1.4. Attività della S.O.R.

La Sala Operativa, è attiva H24 per 365 giorni all'anno.

In assenza di criticità o in fase di attenzione, opera in H12 con presenza garantita dal Funzionario responsabile di turno, dalle ore 08:00 alle ore 20:00 (turno diurno) e in reperibilità dalle ore 20:00 alle ore 08:00 (turno notturno) del giorno successivo.

L'eventuale attivazione della sala in H24, a seguito di criticità, con turno orario di 12 ore con inizio alle ore 20:00 e fine alle ore 08:00 del giorno successivo (turno notturno), è garantita dal funzionario in reperibilità o, in caso di criticità protratta nel tempo per più giorni, da una turnazione "straordinaria" proposta dalla Responsabile di Posizione Organizzativa S.O.R. ed approvata dal Dirigente dell'Ufficio, anche per le vie brevi (salvo successiva formalizzazione nelle previste forme di legge).

In funzione del livello di criticità, al funzionario reperibile in servizio di turno notturno SOR, potrà essere affiancato altro funzionario dell'Ufficio Protezione Civile. Durante il periodo previsto dal Piano AIB la SOR svolge anche funzioni di S.O.U.P. con l'aggiunta di un terzo funzionario proveniente anche da altri uffici.

Le attività specifiche della SOR rimangono in capo ai funzionari dell'Ufficio Protezione Civile.

In relazione al quadro normativo precedentemente descritto ed al conseguente quadro delle competenze, discende che la S.O.R. svolge le seguenti macro attività:

- a) Allertamento delle componenti del sistema regionale di protezione civile per i rischi prevedibili;
- b) Acquisizione di informazioni relative a criticità o eventi in atto;
- c) Monitoraggio del territorio mediante reti strumentali e/o mediante processi di feedback;
- d) Coordinamento operativo da remoto di interventi in emergenza;
- e) Supporto tecnico-operativo ad altri centri di coordinamento.

Le procedure operative, pur ispirandosi a concetti generali unificati della gestione di emergenza, si differenziano in relazione alla tipologia di rischio. In particolare sono individuati i seguenti settori operativi corrispondenti ad altrettanti rischi o attività:

1. rischio idraulico e idrogeologico

2. rischio sismico
3. rischio incendi
4. rischio di incidente rilevante
5. rischio da fenomeni meteorologici estremi (neve, nubifragi, trombe d'aria, ondate di calore, mareggiate, tsunami)
6. rischio dighe
7. rischio derivante da eventi relativi al sistema dei trasporti (incidente in galleria, maxi-incidente, maxi-esodo, incidente o guasto ferroviario, incidente aereo).
8. rischio di crollo di una struttura o di una infrastruttura
9. ricerca di persone disperse o scomparse

Le attività della SOR sono legate, oltre alla tipologia di rischi, anche al livello operativo in atto in relazione allo scenario.

L'assenza di evento connesso ai rischi indicati – **assenza di criticità** - corrisponde al codice colore verde. In tale situazione l'attività della S.O.R. è in regime ordinario (turno diurno H12) ed il funzionario S.O.R. di turno dovrà quindi svolgere le “attività di monitoraggio” descritte nel successivo § 1.4.1.

In presenza di criticità, per ciascun rischio, sono definiti i seguenti tre livelli operativi precedentemente descritti:

- ❖ **Attenzione**
- ❖ **Pre-allarme**
- ❖ **Allarme**

Al fine di poter definire le attività da svolgere per ciascuna tipologia di rischio e per ciascun livello operativo è necessario definire, preliminarmente le procedure che determinano lo stesso livello operativo in relazione allo scenario.

Le presenti procedure definiscono a tal proposito, le modalità di individuazione del livello operativo, individuando:

1. le informazioni o la tipologia di evento che in automatico definiscono il livello operativo;
2. la fonte delle informazioni titolata a determinare il passaggio di livello operativo;

3. le procedure di passaggio di livello autorizzate in relazione all'evoluzione dell'evento.

In relazione a ciascun tipo di rischio e a ciascun livello operativo è definita la modalità di funzionamento della SOR in presenza H12 o H24.

1.4.1. Attività di Monitoraggio

Ogni giorno il funzionario di turno come Responsabile di Sala (d'ora innanzi denominato **“funzionario responsabile”**) redige il report giornaliero assicurando le seguenti attività:

1. controlla il corretto funzionamento dei sistemi informatici utilizzati e delle diverse dotazioni, segnalando eventuali anomalie;
2. consulta i siti web d'informazione dai quali acquisire notizie e aggiornamenti utilizzando le postazioni informatiche poste a loro disposizione;
3. verifica la presenza di eventuali situazioni aperte del turno precedente ed in caso di positivo riscontro acquisire informazioni dal collega che lo ha preceduto e dagli enti coinvolti;
4. verifica periodicamente, la posta elettronica e fax in arrivo;
5. verifica periodicamente, almeno ogni 2 ore, la presenza di segnalazioni sulla Piattaforma web da parte dei comuni. A tal fine è stato predisposto un software con interfaccia on line, che consente ai Comuni di effettuare le segnalazioni di criticità ed accessibile all'indirizzo:

<http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/section.jsp?sec=100069>, e anche dal portale <http://www.protezionecivilebasilicata.it> “sezione_comunicazione e media” → “segnalazioni comuni”.

Il funzionario SOR monitora la pagina web ove è riportato il riepilogo delle segnalazioni, comunicando alle P.O. di riferimento e al reperibile P.C. la pervenuta segnalazione, come attualmente previsto dalla nota n. 192601/24AF del 15/11/2018 che potrà essere in seguito modificata;

6. acquisisce informazioni, mediante canali ufficiali e/o le vie brevi, su eventi accaduti o in corso ed in base alla portata e gravità dell'evento, informando il Dirigente, che disporrà opportune azioni da parte della S.O.R. per il tramite del responsabile di P.O.C;
7. utilizza la procedura informatica SINGER, o altra procedura in dotazione alla S.O.R. che la sostituisca e/o la integri, per la gestione dell'evento avendo cura di annotare ogni informazione di rilievo (per esempio e non a fini esaustivi: orario di apertura evento, fonte dell'informazione, decisioni adottate ed orario, eventuali

- comunicazioni effettuate con relativo destinatario ed orario, monitoraggio dell'evoluzione dell'evento, chiusura dell'evento, ecc.);
8. comunica tempestivamente, tramite mail al CFD, gli eventi segnalati ed i successivi aggiornamenti;
 9. verifica l'eventuale emissione dell'Avviso di Criticità per rischio idrogeologico ed idraulico da parte del CFD e procede all'invio dell'allerta di protezione civile (alla quale va allegato l'Avviso di Criticità), mediante l'apposita modulistica previsto dalla relativa procedura (rif. § 2.1.2);
 10. verifica l'eventuale emissione di Avviso di Condizioni Meteo Avverse e procedere in maniera analoga a quella di emissione di Avviso di Criticità per rischio idrogeologico e idraulico;
 11. verifica l'avvenuta pubblicazione sul sito della mappa di pericolosità degli incendi da parte del CNR e ne esamina il contenuto;
 12. verifica la ricezione via E-mail/PEC del "Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico" emesso dal CFD, ed invia e-mail di notifica dell'avvenuta pubblicazione del bollettino agli Enti e alle associazioni di volontariato interessati, utilizzando le procedure informatiche a disposizione della S.O.R.;
 13. verifica l'invio di ogni allerta di protezione civile e l'eventuale ricezione da parte dei destinatari mediante le procedure informatiche: in caso di riscontro negativo sulla ricezione, procede con altri strumenti (per esempio telefono) a comunicare all'Autorità destinataria dell'avvenuto invio dell'Allerta;
 14. comunica al funzionario reperibile la decisione sull'attivazione della SOR in H24 in presenza da parte del Dirigente sentita la P.O. ed informare tutti gli Organismi (Prefetture, amministrazioni comunali e provinciali, gestori dei servizi quali ANAS, Ferrovie dello Stato, Ferrovie Appulo Lucane, ENEL, ecc.) operanti nell'area per la quale è attivato il livello operativo che ha fatto scaturire l'attivazione in H24;
 15. comunica con il Dirigente, sentita la P.O., anche per le vie brevi, sulla decisione inerente alla chiusura della SOR/CFD in H24 in presenza ed il ritorno alla

turnazione ordinaria, fermo restando che spetterà al Dirigente formalizzare la decisione entro le successive 24 ore.

Nel caso in cui al termine del turno vi siano eventi in corso ancora non conclusi e la SOR continui l'attività in H24 in presenza, il "funzionario responsabile" che conclude il turno deve trasferire le informazioni inerenti all'evento al collega che lo sostituisce. In maniera identica il funzionario che smonta dal turno notturno trasferisce le informazioni a chi subentra durante il turno diurno.

Tutte le attività di cui sopra dovranno essere riportate in apposito Report, da compilare giornalmente da parte del "funzionario responsabile".

Prima della fine del turno il "funzionario responsabile", se necessario, contatta il funzionario reperibile per informarlo sulla situazione in essere e verifica la disponibilità.

A fine turno, il "funzionario responsabile" salva e stampa il documento compilato in formato PDF che è archiviato in un'apposita cartella del server dell'Ufficio di Protezione Civile. **Copia del documento PDF è inviata contestualmente via e-mail al Dirigente, per le successive valutazioni, al Responsabile di P.O.C. ed al funzionario reperibile.**

1.4.2. Attivazione della S.O.R. in H24 in presenza.

Il funzionamento della S.O.R. in H24 in presenza si attiva secondo le modalità specificate nelle schede di dettaglio dei singoli rischi. ([Format_05](#))

Per ciascuna tipologia di rischio e per ciascun livello operativo è, nei paragrafi successivi, definito l'elenco delle attività da svolgere.

I diagrammi allegati a ciascuna tipologia di rischio riportano le fasi operative, le fonti titolate, le informazioni o tipologia di eventi che determinano il passaggio di livello, le procedure evolutive autorizzate e la modalità di funzionamento della SOR.

Con tali premesse, in via metodologica generale, il “funzionario responsabile” che operi in S.O.R. attivata in H24 in presenza, oltre alle attività di monitoraggio (rif. § 1.4.1), dovrà:

1. Divulga le “Allerta di Protezione Civile” sulla base di Avvisi di Criticità (sismica, idrogeologica, ecc.) al CFD, alle Prefetture, alle amministrazioni comunali e provinciali e ai gestori dei servizi quali ANAS, Ferrovie dello Stato, Ferrovie Appulo Lucane, ENEL, ecc.;
2. Verifica se, in relazione alla peculiarità delle esigenze o delle eventuali emergenze manifestatesi sia necessario coinvolgere altri soggetti istituzionali o privati (ad esempio, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia locale, altre amministrazioni, associazioni di volontariato, ecc.), In tal caso, il funzionario responsabile comunica preventivamente al dirigente dell'Ufficio, tutte le informazioni necessarie per le opportune valutazioni e relativo assenso;
3. Raccoglie informazioni presso i Comuni su eventuali danni o criticità;
4. Monitora e verifica in continuo i dati acquisiti;
5. Informa gli Organi Istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile o persona da essa all'uopo delegata;
6. Informa la popolazione con comunicati stampa e ogni altro mezzo circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile;
7. Predisporre ed invia, sentita la P.O., eventuale informativa al Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile che valuta se necessario il coinvolgimento nella gestione dell'evento, dell'Ufficio medesimo e/o delle altre strutture regionali ai

sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. 25/98, o in caso di fenomeno in atto il passaggio allo stato di allarme;

8. Attiva, se necessario, il reperibile del Centro Funzionale Decentrato;
9. Invia le Associazioni di volontariato per assistenza alla popolazione, previa procedura di attivazione da parte dell'Ufficio Protezione Civile ai sensi del D.Lgs 1/2018;
10. Svolge, funzioni di supporto qualora venga attivato il CCS, anche con il coordinamento di eventuali interventi di assistenza alla popolazione;
11. Mantiene il contatto con la Sala Operativa del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Qualora decadano le condizioni del funzionamento della SOR in H24 in presenza, il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile dispone, il declassamento del livello di allerta.

[\(Format_06\)](#)

1.4.3. *Attività del Reperibile della S.O.R.*

Il personale in reperibilità deve rimanere disponibile alla chiamata in servizio dalle ore 20:00 del giorno assegnato in turno alle ore 08:00 del giorno successivo.

Verificato il numero di cellulare e/o di casa al quale essere contattato (indicato nella stessa pagina successiva a quella del prospetto di turnazione) deve essere costantemente raggiungibile durante il turno.

Il dipendente in reperibilità:

- comunica immediatamente al Dirigente competente ed informa la P.O.C., di qualsiasi variazione o impedimento sopraggiunto, imputabili a forza maggiore, concernente lo svolgimento del proprio turno di reperibilità, ai fini della eventuale sostituzione;
- informa tempestivamente - nel caso di impedimento ad intervenire determinatosi durante il turno di reperibilità la P.O.C., per i necessari provvedimenti;
- in casi di particolari gravità, in riferimento alle caratteristiche delle rilevanti esigenze operative da soddisfare, richiede l'intervento personale della P.O.C. competente, o previo assenso dello stesso, l'intervento di altri funzionari.

Il dipendente in turno di reperibilità potrà essere chiamato in servizio:

- dal Dirigente dell'Ufficio anche tramite il funzionario responsabile della SOR o tramite la POC;
- dal personale di vigilanza dell'Ufficio Protezione Civile, dandone tempestiva comunicazione al Dirigente ed informando la POC;
- dalla Sala Operativa del Dipartimento Nazionale in caso di emergenza e criticità dalla stessa segnalata, dandone tempestiva comunicazione al Dirigente ed informando la POC;
- Dal personale del CFD, dandone tempestiva comunicazione al Dirigente ed informando la POC;

Il dipendente di turno, entro 30 minuti dalla chiamata del dirigente competente, o anche del diverso soggetto a ciò legittimato, si reca sul luogo di lavoro, presso la Sala Operativa dell'Ufficio Protezione Civile.

Esso opererà in qualità di "funzionario responsabile".

Il dipendente in reperibilità, chiamato in servizio, si attiene a tutte le procedure

previste per il turno H12 ed H24.

Al termine del servizio, viene comunque redatto l'apposito "Report", che è trasmesso al dirigente competente, ed ai Responsabili di P.O.C. "Sala Operativa" e "Protezione Civile".

SEZIONE 2

LIVELLI OPERATIVI DELLA S.O.R. E SCENARI DI RISCHIO

In relazione al quadro normativo descritto e al conseguente quadro delle competenze, discende che la SOR svolge le seguenti macro-attività:

- a) Allerta le componenti del sistema regionale di protezione civile per i rischi prevedibili;
- b) Acquisisce le informazioni relative a criticità o eventi in atto;
- c) Monitora il territorio mediante reti strumentali e/o mediante processi di feedback;
- d) Effettua coordinamento operativo da remoto su interventi in emergenza;
- e) Effettua supporto tecnico-operativo ad altri centri di coordinamento.

Le procedure operative, pur ispirandosi a concetti generali unificati della gestione di emergenza si differenziano in relazione alla tipologia di rischio. In particolare sono individuati i seguenti settori operativi corrispondenti ad altrettanti rischi o attività:

- 1. Rischio idraulico e idrogeologico**
- 2. Rischio sismico**
- 3. Rischio incendi**
- 4. Rischio di incidente rilevante**
- 5. Rischio da fenomeni meteorologici estremi** (neve, nubifragi, trombe d'aria, ondate di calore, mareggiate, tsunami)
- 6. Rischio dighe**
- 7. Rischio derivante da eventi relativi al sistema dei trasporti** (incidente in galleria, maxi-incidente, maxi-esodo, incidente o guasto ferroviario, incidente aereo)
- 8. Rischio di crollo di una struttura o di una infrastruttura**
- 9. Ricerca di persone disperse o scomparse**

Le attività della SOR sono legate, oltre alla tipologia di rischi, anche al livello operativo in atto in relazione allo scenario. Per ciascun rischio sono definiti i seguenti tre livelli operativi i quali costituiscono la fase di allerta:

- [Attenzione](#)
- [Pre-allarme](#)
- [Allarme](#)

Per i rischi prevedibili, quali il rischio idraulico e idrogeologico e il rischio da fenomeni meteorologici estremi ed in assenza di criticità (corrisponde al codice colore verde) si aggiunge ai tre livelli operativi descritti, il livello Operativo di “**Monitoraggio strumentale**”. In tale situazione l'attività della S.O.R. è in regime ordinario (turno diurno H12) in presenza ed il funzionario S.O.R. di turno, quindi, svolge le “attività di monitoraggio” descritte nel successivo § 1.4.1.

Al fine di poter definire le attività da svolgere per ciascuna tipologia di rischio e per ciascun livello operativo è necessario definire, preliminarmente le procedure che determinano il livello operativo in relazione allo scenario.

Le presenti procedure, definiscono a tal proposito, le modalità di individuazione del livello operativo, definendo;

- le informazioni o la tipologia di evento che in automatico definiscono il livello operativo;
- la fonte delle informazioni titolata a determinare il passaggio di livello operativo;
- le procedure di passaggio di livello autorizzate in relazione all'evoluzione dell'evento.

In relazione a ciascun tipo di rischio e a ciascun livello operativo è definita la modalità di funzionamento della SOR in presenza H12 o H24.

2.1. RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Il sistema di allerta nazionale è coordinato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, a cui concorrono lo Stato, le Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali e Centri di Competenza individuati a livello nazionale e regionale.

L'organizzazione del sistema di allerta nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico (Direttiva P.C.M. del 27/02/2004¹ e s.m.i.) individua le autorità a cui competono le decisioni e le responsabilità di allertare, nelle diverse fasi delle emergenze, il sistema della Protezione Civile ai diversi livelli, statale e regionale².

Lo scopo dell'allertamento meteorologico, idrogeologico ed idraulico è quello di avvisare, con ogni possibile anticipo, gli Enti e tutte le Strutture operative che compongono il sistema di protezione civile, sia nazionale che regionale, in caso si verificano fenomeni meteorologici avversi potenzialmente in grado di generare fenomeni alluvionali, esondazioni e dissesti di varia entità.

Tale Direttiva stabilisce che la gestione del sistema di allertamento è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali³, soggetti preposti allo svolgimento delle attività di **previsione**, **monitoraggio** e **sorveglianza** in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti possibili effetti nel territorio di propria competenza.

Sulla base di tale articolazione, al Presidente della Regione compete l'allertamento del sistema di protezione civile ai diversi livelli territoriali della regione.

L'attività di allertamento regionale, quindi, si esplica attraverso l'emissione di **Avvisi** e **Bollettini** per fenomeni previsti e/o in atto, emessi dal **Centro Funzionale Decentrato della Regione Basilicata**, che associano a ciascun livello di criticità prevista un livello corrispondente di Allerta (Gialla, Arancione e Rossa).

In particolare, a seguito della predisposizione di un **Avviso di Criticità** da parte del Centro Funzionale Decentrato della Basilicata (nel caso in cui sia previsto un livello

¹ “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile”

² Con la direttiva vengono inoltre stabiliti gli strumenti e le modalità con cui dati e informazioni sul verificarsi e sull'evoluzione di un evento meteo-idro- pluviometrico significativo (in termini di effetti al suolo) devono essere raccolti, elaborati e resi disponibili a tutte le autorità/istituzioni/soggetti coinvolti nelle varie attività del sistema di Protezione Civile, ciascuno per le proprie competenze.

³ La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile, e dai Centri Funzionali Decentrati, presso le Regioni e le Province Autonome.

di criticità su almeno una **Zona di allerta**⁴), tale documento viene adottato dal Presidente della Giunta Regionale o da soggetto da lui delegato, e successivamente inviato alla **Sala Operativa Regionale** che di conseguenza produce un “**messaggio di allerta**” del sistema di Protezione Civile Regionale contenente la dichiarazione dei corrispondenti livelli di criticità a cui sono associati i corrispondenti livelli di allerta, e lo diffonde agli UTG competenti, alle Province ed ai Comuni il cui territorio ricade nelle Zone d’Allerta interessate, nonché agli altri enti e associazioni coinvolti a vario titolo nel sistema di protezione civile regionale.

Tutte le strutture di protezione civile del territorio regionale interessate, attivano la fase operativa e le corrispondenti azioni previste nei propri piani di emergenza e di protezione civile⁵, per quel livello di allerta.

Al fine di consentire una tempestiva diffusione, ai diversi livelli territoriali, dell’informazione sulla Fase operativa in cui si è posto ciascun comune in risposta al livello di allerta dichiarata dal sistema regionale, risulta necessario che i comuni adottino ed utilizzino il modello presente sul sito regionale all’indirizzo http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/files/docs/10/63/48/DOCUMENT_FILE_106348.pdf (Format 04) da trasmettere via P.E.C. alla Sala Operativa Regionale, all’indirizzo sor.basilicata@cert.regione.basilicata.it . o sistema informatico

⁴ Per l’esecuzione delle attività di previsione e prevenzione finalizzate al sistema di allertamento, il territorio nazionale è suddiviso in ambiti territoriali significativamente omogenei, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti. Tali ambiti sono denominati **Zone di Allerta** (rif. D.P.C.M. del 27.02.2004). Sulla base delle nuove zone di vigilanza meteo la **Regione Basilicata** è suddivisa in sette Zone di Allerta, denominate rispettivamente: 1. **Basi-A1**; 2. **Basi-A2**; 3. **Basi-B**; 4. **Basi-C**; 5. **Basi-D**; 6. **Basi E1**; 7. **Basi-E2** .

⁵ redatti ai sensi del “Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale e intercomunale di protezione civile” predisposto dal DPC a seguito delle Ordinanze 3606/2007 – 3624/2007 e secondo le Linee Guida Regionale di cui alla DGR 24/2016.

2.1.1 Documenti informativi del CFD per l'allertamento del Sistema di P.C.

Il CFD di Basilicata, attualmente, è dichiarato attivo esclusivamente per la valutazione del rischio idrogeologico e idraulico, pertanto si avvale delle previsioni meteorologiche nazionali e regionali emesse dal **CFC**, che quotidianamente predispone e rende disponibile:

- *un documento di Valutazione Meteo Regionale;*
- *le Previsioni Sinottiche sull'Italia;*
- *un Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale;*
- *un Bollettino di Criticità Nazionale;*
- *se del caso, un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche Nazionale* ⁶.

Sulla base di tali prodotti, opportunamente rielaborati e ragguagliati agli elementi e condizioni del territoriale regionale (tenendo conto anche delle condizioni idrologiche pregresse nonché delle condizioni idro-geologiche ed idrauliche note), il **CFD** procede alla valutazione dei diversi effetti al suolo, al fine della elaborazione e diffusione quotidiana del Bollettino di criticità e, se del caso, dell'Avviso regionale relativi al rischio idrogeologico ed idraulico.

Il CFD di Basilicata:

- redige e, previa adozione, pubblica il Bollettino e/o Avviso di criticità regionale e, qualora emesso dal DPC riceve l'Avviso di avverse condizioni meteorologiche e lo invia alla SOR per i successivi adempimenti;
- predispone i corrispondenti avvisi per superamento soglia e li invia alla SOR per i successivi adempimenti.

In relazione ai diversi scenari di evento atteso e/o in atto l'Avviso diramato dal CFD può concretizzarsi nei seguenti quattro documenti:

- 1) **Bollettino di criticità regionale**
- 2) **Avviso di criticità**
- 3) **Avviso superamento soglia per rischio idro-geologico**
- 4) **Avviso superamento soglia per rischio idraulico**

⁶ L'avviso Meteo viene altresì trasmesso dal DPC a Prefetture-UTG delle Regioni interessate, Ministero dell'Interno, Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

2.1.2 Procedure di allertamento della S.O.R. per il Sistema di P.C.

La Sala Operativa Regionale:

- riceve dal CFD, a mezzo PEC, il Bollettino e/o l'Avviso di criticità Regionale e/o gli Avvisi di superamento soglie;
- riceve dal DPC, l'Avviso di Condizioni Meteo Avverse;
- se del caso emette i messaggi di allerta per le componenti del Sistema di protezione Civile, ne cura la trasmissione ai Comuni appartenenti alle Zone di Allerta interessate di cui agli **Allegati_01-02** ed ai soggetti di cui all'**Allegato_03**.

In particolare, la comunicazione o notifica dei messaggi/avvisi, avviene secondo le seguenti modalità:

- Il Bollettino di Criticità Regionale viene giornalmente pubblicato dal CFD (entro le ore 14.00), sul sito web regionale:

<http://www.protezionecivilebasilicata.it> e, contestualmente inoltrato alla

SOR a mezzo email-PEC all'indirizzo sor.basilicata@cert.basilicata.it.

L'avvenuta pubblicazione del Bollettino è conseguentemente notificata dalla Sala Operativa Regionale a tutti i Soggetti interessati, a mezzo "mail di notifica".

La spedizione delle mail di notifica di cui sopra, viene effettuata dal personale in turno presente in SOR, secondo la sequenza di attività di seguito riportata:

1. Utilizzo del browser: "**Internet Explorer**";
2. Accesso alla home-page del sito web regionale di Protezione Civile:
<http://www.protezionecivilebasilicata.it>
3. Autenticazione con proprie credenziali (nome utente e password) nel campo in basso a destra: "*Area Riservata*" e quindi, cliccando su: "*accedi*";
4. Cliccare sul pulsante sezione: "*Atti e documenti*" e successivamente nel sottomenù: "*Area riservata funzionari Protezione Civile*";
5. Nella nuova schermata che si apre, cliccare su: "*Invia mail di notifica*"
6. Verifica dell'avvenuta notifica di tutte l'email.

- In presenza di una **Criticità** almeno per una zona di allerta regionale, in aggiunta alla procedura sopra definita, viene inviato dalla SOR (a mezzo email-PEC, dall'indirizzo: sor.basilicata@cert.basilicata.it), un messaggio di

“*Allerta Protezione Civile*”⁷ (**Format 03**) (con allegato l’Avviso prodotto dal CFD e/o l’Avviso di Condizioni Meteo Avverse emesso dal DPC), ai comuni ricadenti nelle zone di allerta interessate, alle prefetture, alle province, al DPC, agli altri enti interessati e alle associazioni di volontariato che abbiano stipulato convenzione annuale con l’ufficio Protezione Civile, verificandone l’avvenuta ricezione da parte dei destinatari.

In aggiunta e prudenziale ridondanza alla comunicazione ufficiale via PEC ed al fine di garantire una più efficace, ampia e tempestiva diffusione dell’informazione, sono attuate (in corrispondenza anche dei crescenti livelli di criticità prevista o in atto: ordinaria, moderata o elevata) ulteriori modalità di invio del messaggio tramite differenti canali telematici, quali: **fax** alle Prefetture, **sms** o **call vocali ai cellulari H24**⁸, secondo il dettaglio della seguente tabella esplicativa:

⁷ Il Messaggio di Allerta contiene le informazioni in merito allo scenario di rischio atteso, il colore associato al livello di allerta adottato per ciascuna zona d’allerta, data ed ora di emissione, periodo di validità oltre che la Fase Operativa con cui si configura la Regione per l’attività di monitoraggio e sorveglianza.

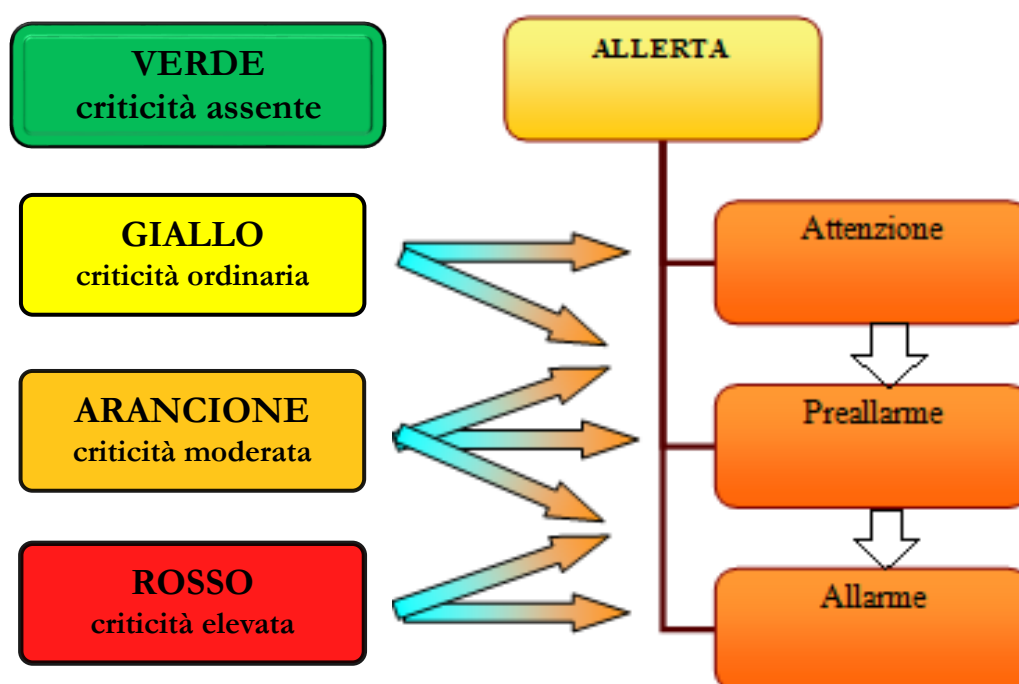
⁸ Ogni comune ha l’obbligo di comunicare un cellulare H24 su cui la SOR può inviare, tramite sms o Call vocale (a seconda dei casi) i messaggi di Allerta del Sistema di Protezione Civile. La responsabilità dell’aggiornamento di questo numero, e dell’intera rubrica comunale, resta a carico del Comune che, tramite il software appositamente predisposto dall’Ufficio Protezione Civile, può in ogni momento aggiornare i dati contenuti in rubrica.

MODALITA' DI DIRAMAZIONE MESSAGGI DI "ALLERTA PROTEZIONE CIVILE"

MESSAGGIO				ENTI					
TIPOLOGIA	LIVELLO DI ALLERTA	Liv. Previs	Evento in atto	COMUNI	PREFETTURE	PROVINCE	GESTIONE DIGHE	ALTRI ENTI (Criticità)	ASS. VOLONTARIATO (CONV. ANNUALI)
BOLLETTINO GIORNALIERO	TUTTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tutti	Tutte	Tutte	Tutti	Tutti	Tutte
				"Mail di notifica" (pubb. Bollettino)	"Mail di notifica" (pubb. Bollettino)	"Mail di notifica" (pubb. Bollettino)	"Mail di notifica" (pubb. Bollettino)	"Mail di notifica" (pubb. Bollettino)	"Mail di notifica" (pubb. Bollettino)
AVVISO CONDIZIONI METEO AVVERSE	TUTTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tutti	Tutte	Tutte	Tutti	Tutti	Tutte
				PEC	PEC	PEC	PEC	PEC	PEC
				SMS cell H24	---	SMS cell H24	SMS cell H24	---	SMS cell H24
				---	FAX	---	---	---	---
AVVISO DI CRITICITA'	GIALLO Criticità ordinaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Basi interessate	Interessate	Interessate	Interessate	Tutti	Interessate
				PEC	PEC	PEC	PEC	PEC	PEC
				SMS cell H24	---	SMS cell H24	SMS cell H24	---	SMS cell H24
				---	FAX	---	---	---	---
	ARANCIONE Criticità moderata	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Basi interessate	Interessate	Interessate	Interessate	Tutti	Interessate
				PEC	PEC	PEC	PEC	PEC	PEC
				SMS cell H24	---	SMS cell H24	SMS cell H24	---	SMS cell H24
				---	FAX	---	---	---	---
	ARANCIONE Criticità moderata	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Basi interessate	Interessate	Interessate	Interessate	Tutti	Interessate
				PEC	PEC	PEC	PEC	PEC	PEC
				SMS Call Voc. cell H24	---	SMS Call Voc. cell H24	SMS Call Voc. cell H24	---	SMS Call Voc. cell H24
				---	FAX	---	---	---	---
	ROSSO Criticità elevata	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Basi interessate	Interessate	Interessate	Interessate	Tutti	Interessate
				PEC	PEC	PEC	PEC	PEC	PEC
				SMS Call Voc. cell H24	---	SMS Call Voc. cell H24	SMS Call Voc. cell H24	---	SMS Call Voc. cell H24
				---	FAX	---	---	---	---
AVVISO SUPERAMENTO SOGLIE IDRO-PLUVIO	ARANCIONE Criticità moderata	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Basi interessate	Interessate	Interessate	Interessate	Tutti	Interessate
				PEC	PEC	PEC	PEC	PEC	PEC
	ROSSO Criticità elevata			SMS Call Voc. cell H24	---	SMS Call Vocale cell H24	SMS Call Vocale cell H24	---	SMS Call Voc. cell H24
	---			FAX	---	---	---	---	

Compatibilmente con le situazioni emergenziali in atto da gestire, la SOR monitora l'avvenuta ricezione ed i provvedimenti adottati.

In attuazione dell'allertamento della SOR, i Comuni che ricevono l'avviso di criticità stabiliscono il **livello di allerta**, ovvero la **fase operativa** assunta dal proprio sistema comunale; associano al codice colore ricevuto, in base alla conoscenza di informazioni di dettaglio del proprio territorio comunale in quel momento, il livello di allerta attenendosi ai livelli minimi di seguito riportati:



L'attivazione di una delle tre fasi operative, per i rischi prevedibili dal sistema comunale di protezione civile ed in risposta al codice colore è, quindi, decisa dal sistema comunale di Protezione Civile definito in attuazione del codice di cui al D.Lgs 1/2018.

La SOR in relazione alle segnalazioni di eventi in atto, pervenute mediante la piattaforma informatica di "**segnalazione eventi**" predisposta dalla Regione e raggiungibile all'indirizzo Web:

<http://cf.protezionecivilebasilicata.it/comuni/login.asp>, o anche dal portale <http://www.protezionecivilebasilicata.it>, sezione "*comunicazione e media*" → "*segnalazioni comuni*", svolge le seguenti attività:

- 1) acquisisce le informazioni sulle misure adottate o criticità riscontrate sul territorio;

- 2) comunica alle P.O. di riferimento e al reperibile P.C. la pervenuta segnalazione (come attualmente previsto dalla nota n. 192601/24AF del 15/11/2018), per le azioni conseguenziali.

Il sistema è periodicamente monitorato dal funzionario di SOR⁹ in servizio.

⁹ Le segnalazione che perverranno dallo specifico software con interfaccia web relative alle segnalazioni dei Comuni per criticità legate al rischio idraulico e idrogeologico saranno oggetto di verifica anche disponendo il sopralluogo del funzionario regionale reperibile, solo nel caso in cui sia espressamente dichiarato il pericolo per la pubblica e privata incolumità mentre negli altri casi la segnalazione sarà assegnata alla struttura regionale competente (Ufficio Difesa del Suolo, Ufficio Geologico o Autorità di Bacino).

2.1.3 Fase Operativa Ordinaria (Monitoraggio Strumentale)

In assenza di qualsiasi criticità/rischio prevedibile (codice colore verde), l'Ufficio di Protezione civile svolge le “attività di monitoraggio” descritte nel precedente § 1.4.1, in modalità di turno diurno H12 in presenza (8:00-20:00).

2.1.4 Fase Operativa di *Attenzione*

La Fase Operativa di ***Attenzione***¹⁰ si attiva:

- in presenza di **Allerta Gialla/Arancione** su Avviso di Criticità Regionale per almeno una zona di allerta regionale;
- a seguito dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche¹¹;
- al superamento soglie dei livelli idrometrici e pluviometrici comunicati dal CFD;
- al verificarsi di situazioni evolventi verso un peggioramento nei punti critici, individuati e monitorati dagli Enti locali e Territoriali.

Al verificarsi di una di tali condizioni, la SOR avvia le attività di allertamento delle componenti del sistema di protezione civile secondo le modalità di cui al precedente **paragrafo 2.1.2.**

Inoltre, con livello di allerta **arancione** (*criticità moderata*) in fase previsionale, la **Sala Operativa Regionale**, pone in stato di “**pre-allerta**” (di cui al Format-01, attraverso l'invio di mail non certificate) i nuclei operativi delle Associazioni di Volontariato (specificatamente formati) e le associazioni di volontariato che hanno stipulato le convenzioni annuali per le attività di presidio territoriale.

Qualora le associazioni di volontariato che hanno stipulato le convenzioni annuali per le attività di presidio territoriale vengano attivate dal comune esse ne daranno tempestiva comunicazione alla SOR.

La SOR, anche mediante le informazioni ricevute dai presidi territoriali, fornisce aggiornamenti al CFD sugli effetti al suolo di significativa importanza, e condivide telematicamente i flussi informativi.

¹⁰ rappresenta la possibilità di accadimento di fenomeni meteo idrologici localizzati ed intensi, che non possono essere oggetto di una previsione di dettaglio. Per tali fenomeni l'attività principale si esplica attraverso una fase di monitoraggio strumentale (effettuata dal CFD), associata ad una attività di valutazione di tipo non strumentale (presidio territoriale) da attivare a scala locale e la possibilità di intervento di mezzi ordinari e di azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni locali.

¹¹ Tale tipologia di eventi comprende: Piogge intense e persistenti; Precipitazioni a carattere impulsivo (temporali e rovesci); Nevicate abbondanti anche a bassa quota; Anomalie termiche (ondate di calore, forte freddo e gelate); Vento forte e mareggiate.

Durante la **Fase Operativa di Attenzione**, per il livello di allerta **giallo** in fase previsionale, il servizio SOR viene effettuato ordinariamente in modalità di presidio **H12**. Alla ricezione dell'allarme inviato dal sistema di monitoraggio per il superamento di una soglia pluviometrica con tempo di **ritorno T=2** anni, il funzionario reperibile del CFD si reca presso la sede per monitorare il fenomeno in corso dandone tempestiva informazione al Dirigente responsabile, e, avvisa anche il reperibile SOR. Per il livello previsionale di **allerta arancione**, su valutazione del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile entro le ore 18:00, il servizio può essere effettuato in modalità **H24 in presenza**, dandone notizia alle POC di riferimento. Al superamento di una soglia pluviometrica con tempo di ritorno $T=5^{12}$ anni (allerta arancione) o con superamento della prima soglia idrometrica, il funzionario reperibile SOR viene attivato dal reperibile CFD, entra in sala, mette in atto le procedure previste ed effettua il servizio in modalità **H24 in presenza**.

La Fase Operativa di Attenzione può evolversi nei due casi che seguono:

1° Caso) - I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione: fine della procedura (Rientro in ordinario);

2° Caso) – Si aggiungono nuovi avvisi, crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione per situazioni evolventi verso un peggioramento segnalate dagli Enti locali e Territoriali. Al verificarsi di ognuna di tali condizioni, la Fase operativa della SOR sulla base di una valutazione di competenza del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile può passare da Attenzione a Pre-Allarme o Allarme.

¹² “per evento in atto” si intende il superamento della soglia pluviometrica con tempo di ritorno a $T=5$ anni; il superamento di tale soglia sarà tempestivamente comunicato dal funzionario reperibile del CFD che dispone del sistema di allertamento e monitoraggio idropluviometrico.

2.1.5 Fase Operativa di Pre-Allarme

La Fase Operativa di **Pre-Allarme** si attiva:

- in caso di emissione **dall'Avviso di Criticità Elevata**;
- al superamento soglie dei livelli idrometrici e pluviometrici comunicati dal CFD;
- al verificarsi di situazioni evolventi verso un peggioramento nei punti critici, individuati e monitorati dagli Enti locali e Territoriali e/o dalle Associazioni di Volontariato eventualmente attivate nella precedente Fase di Attenzione;
- al superamento di livelli idrometrici e pluviometrici opportunamente scelti segnalati dai presidi territoriali.

La fase di Preallarme viene comunicata dal dirigente dell'ufficio di Protezione Civile ai titolari di Posizione Organizzativa, al personale in servizio ed al personale reperibile, nell'immediatezza dell'evento, anche mediante le vie brevi. L'atto formale che pone in essere lo stato di Preallarme potrà essere perfezionato successivamente.

Durante la Fase Operativa di **Pre-Allarme**, il servizio viene effettuato in modalità di presidio **H24 in presenza**.

La **Sala Operativa Regionale** oltre che all'invio dei messaggi di allerta di cui al precedente paragrafo 2.1.2, pone in stato di "**attivazione**"¹³ (di cui al [Format-02](#), attraverso l'invio di mail non certificate) i nuclei operativi delle Associazioni di Volontariato (specificatamente formati) e le associazioni di volontariato che hanno stipulato le convenzioni annuali per le attività di presidio territoriale e fornisce costante aggiornamento al CFD sugli effetti al suolo, e condivide telematicamente i flussi informativi.

Con riferimento agli allarmi pluviometrici e idrometrici della rete di monitoraggio regionale, la SOR ad ogni avviso di **superamento delle soglie idrometriche o pluviometriche**¹⁴, trasmesse dal CFD, provvede alla sua diffusione ai "**soggetti interessati**", per l'attivazione delle relative Procedure di emergenza.

¹³ L'attivazione dei volontari implica un sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, nonché di primo intervento, in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia

¹⁴ definite nel documento delle "*Procedure giornaliere e di reperibilità del Centro Funzionale Decentrato della Basilicata*"

Ai funzionari SOR potranno essere affiancati, sulla base di una valutazione effettuata dal Dirigente, uno o più volontari di Protezione Civile appositamente formati. La SOR, oltre alle specifiche attività di allertamento, coordina gli eventuali interventi di assistenza e soccorso alla popolazione sul territorio colpito e prosegue l'attività di monitoraggio e sorveglianza non strumentale, in stretta connessione con la Sala Situazione Italia del DPC e con i funzionari in turno del CFD (a sua volta in contatto con il CFC), per l'evoluzione dei fenomeni in corso dandone, in caso di variazione significativa, tempestiva comunicazione all'Autorità di Protezione Civile (o suo delegato).

Sulla base di una valutazione di competenza del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, la Fase Operativa della SOR potrà passare da Pre-Allarme ad Allarme, oppure, nel caso venga meno la situazione di rischio, alla Fase di Attenzione o di assenza di criticità, dandone comunicazione alle POC di riferimento.

2.1.6 Fase Operativa di Allarme

La Fase Operativa di **Allarme** si attiva:

- in caso di emissione **dall'Avviso di Criticità Elevata**;
- al superamento soglie dei livelli idrometrici e pluviometrici comunicati dal CFD;
- al verificarsi di situazioni evolventi verso un peggioramento nei punti critici, individuati e monitorati dagli Enti locali e Territoriali e/o dalle Associazioni di Volontariato eventualmente attivate nelle precedenti Fasi;
- al superamento di livelli idrometrici e pluviometrici opportunamente scelti segnalati dai presidi territoriali.

Durante la Fase Operativa di **Allarme**, il servizio viene effettuato in modalità di presidio **H24 in presenza**.


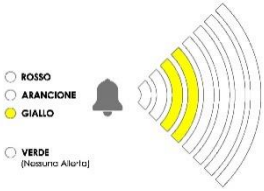
La SOR è pertanto costantemente presieduta da uno o più funzionari e può essere affiancata da uno o più volontari appositamente formati.

La SOR, oltre alle specifiche attività di allertamento, coordina gli eventuali interventi di assistenza e soccorso alla popolazione sul territorio colpito e prosegue l'attività di monitoraggio e sorveglianza non strumentale, in stretta connessione con la Sala Situazione Italia del DPC e con il CFD (a sua volta in contatto con il CFC), per l'evoluzione dei fenomeni in corso dandone, in caso di variazione significativa, tempestiva comunicazione al Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile e alla POC.


Sulla base di una valutazione di competenza del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, la Fase Operativa della SOR potrà passare da Allarme a Pre-Allarme, oppure, nel caso venga meno la situazione di rischio, alla Fase di Attenzione o di assenza di criticità, dandone comunicazione alle POC di riferimento.

La fase di cessato Allarme, con la conseguente dichiarazione del nuovo stato operativo, viene comunicata dal Dirigente ai titolari di Posizione Organizzativa, al personale in servizio ed al personale reperibile, anche mediante le vie brevi. L'atto formale, che pone fine lo stato di Allarme, potrà essere perfezionato successivamente.

2.1.7 *Tabella di Sintesi: FASI OPERATIVE S.O.R (Rischio I.I.)*

<u>RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</u>				
Allerta	Fase Operativa SOR *	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>VERDE (Nessuna Allerta) <u>Criticità assente</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input type="radio"/> GIALLO <input checked="" type="radio"/> VERDE <small>(Nessuna Allerta)</small> </p>	<p>ATTIVITA' DI MONITORAGGIO</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di fenomeni significativi prevedibili, sul territorio (come stabilito dal Bollettino di Criticità regionale trasmesso dal CFD) 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'eventuale ricezione di segnalazioni da parte di Comuni o altri enti; • Monitoraggio strumentale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Messaggio di Notifica dell'avvenuta pubblicazione del Bollettino a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2)
<p>GIALLA <u>Criticità ordinaria</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input checked="" type="radio"/> GIALLO <input type="radio"/> VERDE <small>(Nessuna Allerta)</small> </p>	<p>ATTENZIONE</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Criticità ordinaria in almeno una zona di vigilanza meteo regionale (come stabilito dal Bollettino o Avviso di Criticità regionale trasmesso dal CFD) • Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche per almeno una zona di vigilanza meteo regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio strumentale; • Divulgazione dell'avviso di criticità a tutti i Soggetti Istituzionali interessati quali: le amministrazioni comunali e provinciali, i gestori dei servizi, ANAS, Ferrovie dello Stato, Ferrovie Appulo Lucane, ENEL, ecc., per l'attivazione delle relative Procedure di emergenza; • In caso di fenomeni pluvio-idrologici localizzati ed intensi: <ul style="list-style-type: none"> ◦ valutazione delle segnalazioni pervenute attraverso i presidi territoriali attivi a scala locale; ◦ raccordo operativo con i sistemi locali di protezione civile interessati e se necessario con la Sala Situazioni Italia del DPC; • Interazione con il CFD in caso di superamento delle soglie di allarme pluviometrico e idrometrico e/o di superamento di un trend idrometrico di prima soglia, e informazione al dirigente dell'Ufficio Protezione Civile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Messaggio di Notifica dell'avvenuta pubblicazione del Bollettino a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) • Messaggio di Allerta con allegato l'Avviso (tramite PEC) a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) • Messaggio di Allerta inviato anche via "SMS" a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2)
<p>* Salvo risposta più gravosa dei Sistemi Comunali di P.C., nel cui caso la S.O.R. adotta le procedure corrispondenti alla fase operativa assunta dagli stessi, con modalità H24 in presenza</p>				

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO


Allerta	Fase Operativa SOR *	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">ARANCIONE <u>Criticità Moderata</u></p> 	<p style="text-align: center;">ATTENZIONE (Livello Previsionale)</p> <p style="text-align: center;">H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Criticità moderata in almeno una zona di vigilanza meteo regionale (come stabilito dal Bollettino o Avviso di Criticità regionale trasmesso dal CFD) •Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche per almeno una zona di vigilanza meteo regionale 	<ul style="list-style-type: none"> •Verifica l'eventuale ricezione di segnalazioni da parte di Comuni o altri enti. •Monitoraggio strumentale; •Divulgazione dell'avviso di criticità a tutti i Soggetti Istituzionali interessati quali: le amministrazioni comunali e provinciali, i gestori dei servizi, ANAS, Ferrovie dello Stato, Ferrovie Appulo Lucane, ENEL, ecc., per l'attivazione delle relative Procedure di emergenza; •In caso di fenomeni pluvio-idrologici localizzati ed intensi: <ul style="list-style-type: none"> ◦ valutazione delle segnalazioni pervenute attraverso i presidi territoriali attivi a scala locale; ◦ raccordo operativo con i sistemi locali di protezione civile interessati e se necessario con la Sala Situazioni Italia del DPC; •Aggiornamento al CFD delle informazioni sugli effetti al suolo, segnalate dagli Enti Locali e Territoriali. 	<ul style="list-style-type: none"> •Messaggio di Notifica dell'avvenuta pubblicazione del Bollettino a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Allerta con allegato l'Avviso (tramite PEC) a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Allerta inviato anche via "SMS" a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2)

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Allerta	Fase Operativa SOR *	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/ Format
	<p>PREALLARME</p> <p>(Evento in atto tr=5anni)</p> <p>H24</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Peggioramento delle situazioni di eventi in atto 	<p>Oltre alle attività già previste per la precedente fase di Attenzione su Livello Previsionale, la SOR attuerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Scambio di informazioni con le amministrazioni locali e con gli enti gestori di reti e servizi; •Pre-allertamento delle risorse; •Invio risorse (sentito il Dirigente) per il monitoraggio territoriale e/o per eventuali attività di primo intervento quali ad esempio: interventi di rafforzamento degli argini; •Interazione con il CFD e in caso di superamento di un livello idrometrico di seconda soglia informazione al Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile proponendo il passaggio al livello di allarme. 	<ul style="list-style-type: none"> •Messaggio di Preallertamento dei nuclei operativi delle Associazioni di Volontariato (Rif. § 2.1.3) •Messaggio di Allerta inviato mediante “call vocale H24” a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Attivazione S.O.R in H24 inviato tramite e-mail a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2)


* Salvo risposta **più gravosa** dei Sistemi Comunali di P.C., nel cui caso la S.O.R. adotta le procedure corrispondenti alla fase operativa assunta dagli stessi, con modalità H24 in presenza

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

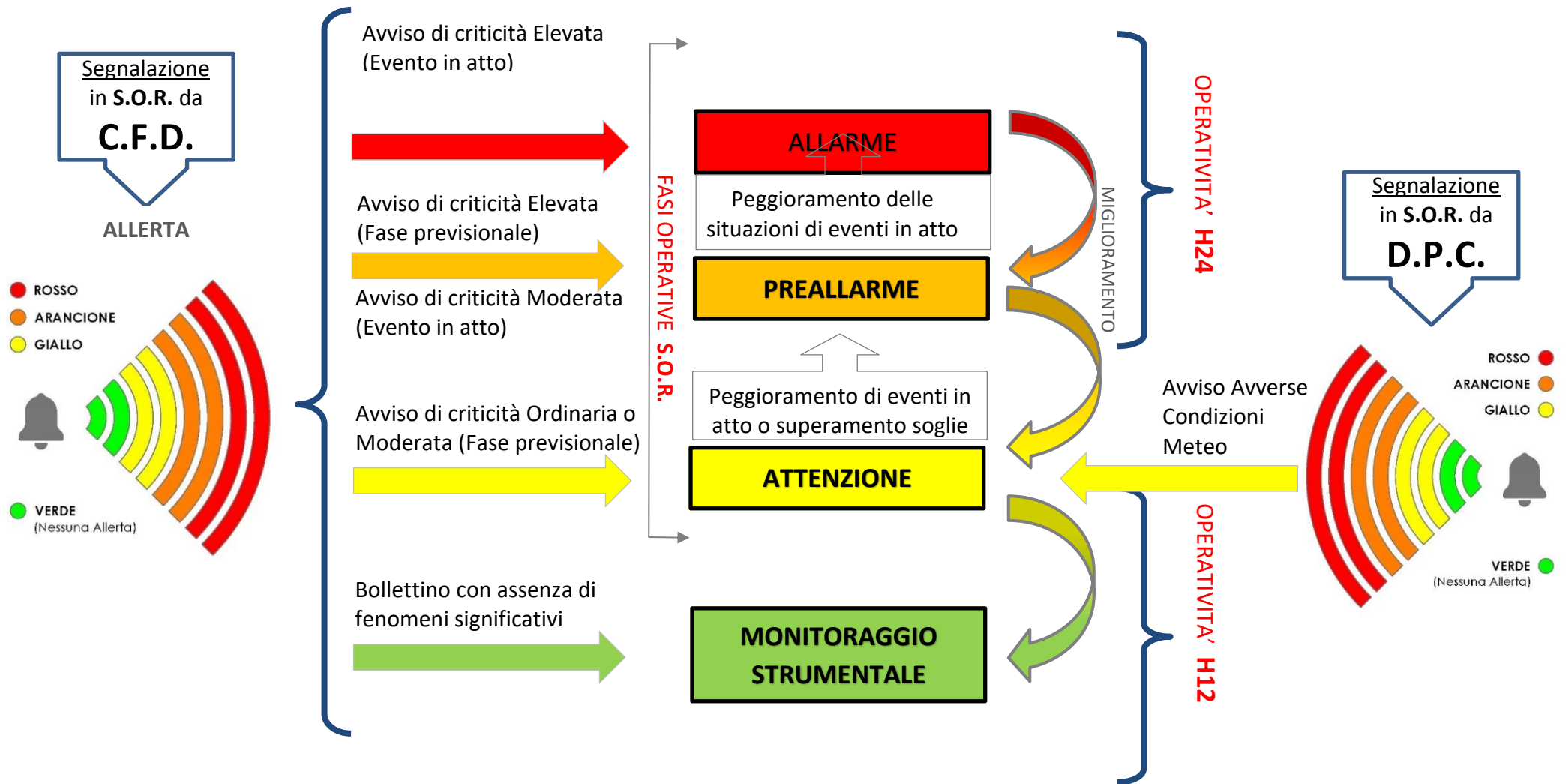
Allerta	Fase Operativa SOR *	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p>  <p> <input checked="" type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input type="radio"/> GIALLO <input type="radio"/> VERDE (Nessuna Allerta) </p>	<p style="text-align: center;">PREALLARME</p> <p style="text-align: center;">(Livello Previsionale)</p> <p style="text-align: center;">H24</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Criticità elevata in almeno una zona di allerta (come stabilito dagli avvisi di Criticità regionale trasmessi dal CFD); •Al superamento di un livello idrometrico di seconda soglia; •Peggioramento delle situazioni di eventi in atto 	<ul style="list-style-type: none"> •Monitoraggio strumentale; •Divulgazione dell'avviso di criticità a tutti i Soggetti Istituzionali interessati quali: le amministrazioni comunali e provinciali, i gestori dei servizi, ANAS, Ferrovie dello Stato, Ferrovie Appulo Lucane, ENEL, ecc., per l'attivazione delle relative Procedure di emergenza; •Scambio di informazioni con il CFD e la Sala Situazioni Italia del DPC con le amministrazioni locali e con gli enti gestori di reti e servizi; •Invio risorse (sentito il Dirigente) per il monitoraggio territoriale e/o per eventuali attività di primo intervento quali ad esempio: interventi di rafforzamento degli argini; •Coordinamento di eventuali interventi di assistenza alla popolazione; •Informativa agli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; •Informativa alla popolazione con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; •Informativa al Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile che valuta l'eventuale coinvolgimento nella gestione dell'evento dell'Ufficio medesimo e/o delle altre strutture regionali ai sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. 25/98, o in caso di fenomeno in atto il passaggio allo stato di allarme. 	<ul style="list-style-type: none"> •Messaggio di Notifica dell'avvenuta pubblicazione del Bollettino a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Allerta con allegato l'Avviso (tramite PEC) a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Allerta inviato anche via "Sms e Call-Vocale" a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Attivazione S.O.R in H24 inviato tramite e-mail a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Attivazione dei nuclei operativi delle Associazioni di Volontariato (Rif. § 2.1.3)

* Salvo risposta **più gravosa** dei Sistemi Comunali di P.C., nel cui caso la S.O.R. adotta le procedure corrispondenti alla fase operativa assunta dagli stessi, con modalità H24 in presenza

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO


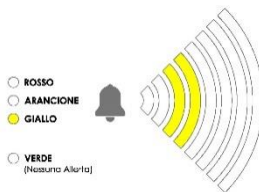
Allerta	Fase Operativa SOR *	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p>  <p>● ROSSO ○ ARANCIONE ○ GIALLO ○ VERDE (Nessuna Allerta)</p>	<p style="text-align: center;">ALLARME (Evento in atto) H24</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Evento meteorologico, idrogeologico e/o idraulico in atto 	<ul style="list-style-type: none"> •Interazione con le amministrazioni locali e con gli enti gestori di reti e servizi e con la Sala Operativa del D.P.C. e con il CFD; •Monitoraggio strumentale; •Invio di volontari per assistenza alla popolazione, previa procedura di attivazione da parte dell'Ufficio Protezione Civile ai sensi del D.Lgs 1/2018 e di risorse aggiuntive a quelle già in campo; •Coordinamento di eventuali interventi di assistenza alla popolazione; •Informativa agli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; •Informativa alla popolazione per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare. 	<ul style="list-style-type: none"> •Messaggio di Notifica dell'avvenuta pubblicazione del Bollettino a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Allerta con allegato l'Avviso (tramite PEC) a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Allerta inviato anche via "Sms e Call-Vocale" a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Attivazione S.O.R in H24 inviato tramite e-mail a tutti i Soggetti Istituzionali interessati (Rif. § 2.1.2) •Messaggio di Attivazione dei nuclei operativi delle Associazioni di Volontariato (Rif. § 2.1.3)

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO




2.2. RISCHIO SISMICO


RISCHIO SISMICO

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>VERDE (Nessuna Allerta) <u>Criticità assente</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input type="radio"/> GIALLO <input checked="" type="radio"/> VERDE <small>(Nessuna Allerta)</small> </p>	<p>ATTIVITA' DI MONITORAGGIO</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> Situazione permanente legata alla imprevedibilità dell'evento. 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisisce i dati provenienti dal Centro Funzionale Decentrato ogni tre ore compilando apposita modulistica (8.00 – 11.00 – 14.00 – 17.00 – 19.45) secondo valori tabellari; Nelle more dell'avvio a regime del Centro Funzionale Decentrato acquisisce dati scientifici elaborati dai centri di competenza (INGV – DPC – CNR – UNIVERSITÀ) attraverso siti web istituzionali o specifici protocolli. 	
<p>GIALLA <u>Criticità ordinaria</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input checked="" type="radio"/> GIALLO <input type="radio"/> VERDE <small>(Nessuna Allerta)</small> </p>	<p>ATTENZIONE</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> Evento o sciame sismico di modesta entità per magnitudo ($< 0 = 3$ Richter) e/o frequenza; Informazioni provenienti da altre fonti istituzionali. 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica ogni due ore i dati acquisiti; Compila un rapporto di servizio al Dirigente dell'Ufficio P.C.; Se necessario, chiede la disponibilità delle Associazioni di volontariato; Qualora non sussistano ulteriori esigenze di assistenza o supporto, il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile dispone, anche in relazione alle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio o dei centri di competenza, l'eventuale declassamento del livello di allerta. 	

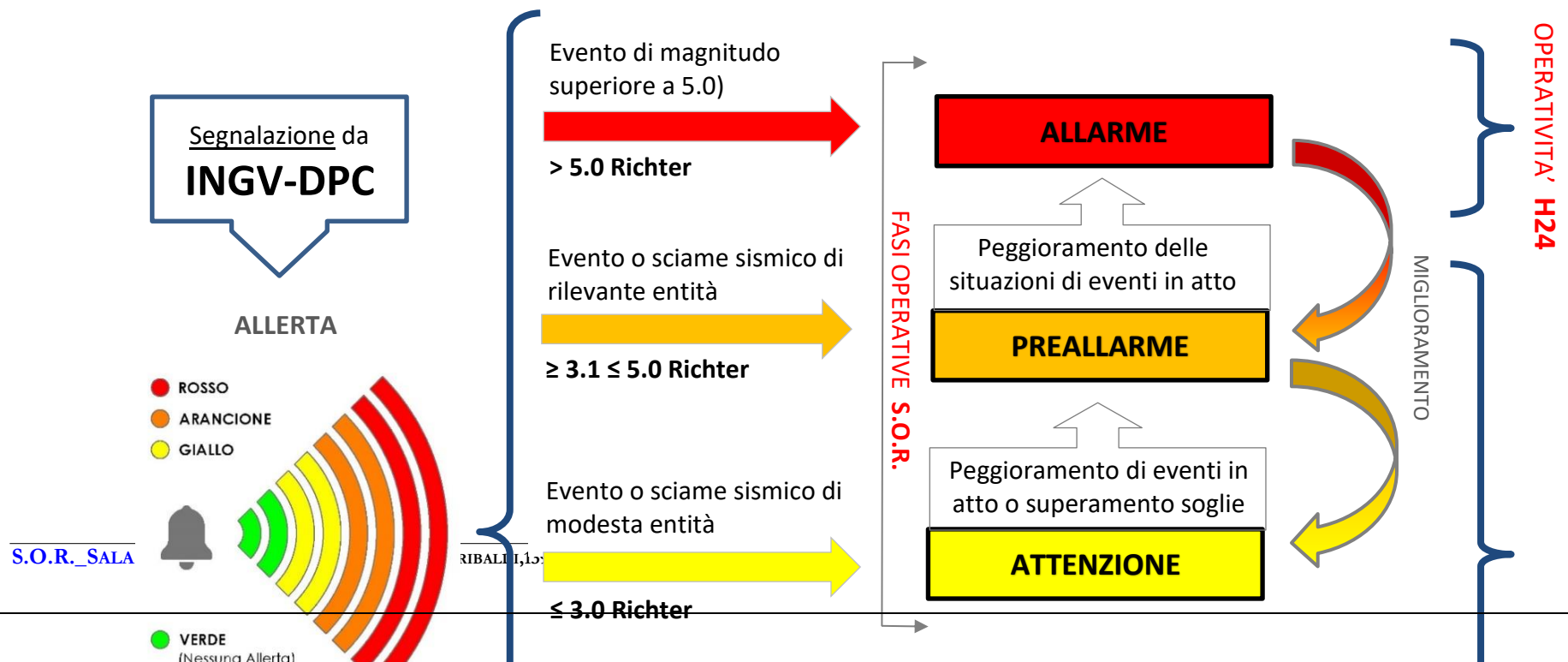
RISCHIO SISMICO

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">ARANCIONE <u>Criticità Moderata</u></p> 	<p>PREALLARME</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Evento o sciame sismico rilevante per magnitudo (da 3.1 a 5.0 Richter) e/o frequenza; Informazioni provenienti da altre fonti istituzionali. 	<ul style="list-style-type: none"> •Raccoglie informazioni presso i Comuni su eventuali danni o criticità; •Verifica ogni ora i dati acquisiti; •Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; •Informa la popolazione per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; •Informa dell'evento, ai fini dell'attivazione dei Piani Comunali di Protezione Civile, i Comuni compresi nel raggio di 20 Km dall'epicentro; •Su richiesta, propone all'Ufficio Protezione Civile di inviare tecnici presso i Comuni per accertamenti e supporto; •Se necessario invia le Associazioni di volontariato convenzionate per assistenza alla popolazione; •Mantiene i contatti con la Sala Operativa del D.P.C.; •Il Responsabile di Sala informa il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile che valuta l'eventuale coinvolgimento nella gestione dell'evento dell'Ufficio medesimo e/o delle altre strutture regionali ai sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. 25/98. •Qualora non sussistano ulteriori esigenze di assistenza o supporto, il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile dispone, anche in relazione alle informazioni provenienti 	

RISCHIO SISMICO

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
			dalle reti di monitoraggio o dei centri di competenza, l'eventuale declassamento del livello di allerta.	
<p style="text-align: center;">ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p>  <p>● ROSSO ○ ARANCIONE ○ GIALLO ○ VERDE (Nessuna Allerta)</p>	<p>ALLARME</p> <p>H24</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Evento di magnitudo superiore a 5.0 Richter; Informazioni provenienti da altre fonti istituzionali. 	<ul style="list-style-type: none"> •Raccoglie informazioni presso i Comuni su eventuali danni o criticità; •Verifica in continuo i dati acquisiti; •Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dir. dell'Ufficio P.C.; •Informa la popolazione con comunicati stampa e ogni altro mezzo circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; •Su richiesta, propone all'Ufficio Protezione Civile di inviare tecnici presso i Comuni per accertamenti e supporto; •Invia le Associazioni di volontariato per assistenza alla popolazione, previa procedura di attivazione da parte dell'Ufficio Protezione Civile ai sensi del D.Lgs 1/2018; •Svolge funzioni di supporto qualora venga attivato il CCS o in caso di evento di tipo c); <p>Qualora non sussistano ulteriori esigenze di assistenza o supporto, il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile dispone, anche in relazione alle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio o dei centri di competenza, l'eventuale declassamento del livello di allerta.</p>	

RISCHIO SISMICO



OPERATIVITA' H12

MIGLIORAMENTO



Condizione ordinaria e permanente

Nessun evento

2.3. RISCHI INCENDI BOSCHIVI

2.3.1 Modello organizzativo Regionale per l'Antincendio

Sono di competenza della SOR gli incendi le cui conseguenze assumono valenza di Protezione Civile e gli incendi boschivi come definiti nella L. 353/2000.

In particolare, il modello organizzativo regionale per l'antincendio boschivo prevede che, ai sensi della Legge Regionale n.13 del 22 febbraio 2005, il coordinamento delle attività antincendio sia affidato agli Uffici regionali Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio.

A tali uffici è demandata anche la pianificazione e programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

La Regione Basilicata, per il coordinamento delle attività di lotta attiva, prevede l'apertura della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), attiva nel "periodo di grave pericolosità"¹⁵, all'interno della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.

Le componenti del sistema di Protezione Civile Regionale, impegnate nell'A.I.B. secondo le proprie competenze sono:

- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco¹⁶;
- Carabinieri Forestali;
- Associazioni di volontariato di Protezione Civile.

¹⁵ La Regione Basilicata, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, dichiara ogni anno il periodo di grave pericolosità di incendi, che soventemente va dal 1 luglio al 15 settembre.

¹⁶ Dal 1 gennaio 2017, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che ha visto la soppressione del Corpo Forestale dello Stato, le competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi, comprese le attività di spegnimento con mezzi aerei di Stato, sono state attribuite al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

2.3.2 *Struttura Operativa: S.O.U.P.*

La SOUP costituisce il centro strategico di coordinamento ove pervengono tutte le segnalazioni e le informazioni relative all'attività A.I.B. Dalla S.O.U.P. transitano tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell'attività informativa delle risorse da impiegare.

Finalità della SOUP è, quindi, quella di garantire il coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi tra le strutture statali, le strutture regionali, gli enti delegati ed il volontariato impiegate nelle attività di avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi, nonché di consentire l'attuazione di un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi, incluso l'impiego degli aerei statali, come previsto dall'art. 7 della Legge 353/2000.

Le procedure di lotta attiva agli incendi boschivi prevedono, ad avvenuta ricezione e verifica della presenza di un incendio boschivo sul territorio regionale, che la SOUP si attivi con l'invio di uomini e mezzi per lo spegnimento e la bonifica del sito.



Durante il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, decretato ogni anno dal Presidente della Giunta Regionale, il coordinamento del sistema AIB regionale, è assicurato dalla SOUP in modalità di turnazione **H.12** (dalle ore 8:00 alle 20:00) tutti i giorni, compresi festivi.

Alle attività di organizzazione e gestione della SOUP partecipa il personale appartenente alle Amministrazioni e alle Organizzazioni di volontariato previsti dal “*Programma Annuale Antincendio*” regionale ed in conformità agli accordi e alle convenzioni appositamente sottoscritte con la Regione Basilicata.


L'organizzazione della S.O.U.P. è così ripartita:

- n. 2 funzionari responsabili di sala dell'Ufficio P.C.;
- n. 1 funzionario responsabile dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;
- operatori volontari delle Associazioni di Protezione Civile;
- Corpo Nazionale Vigili del Fuoco;
- Carabinieri Forestali.


RISCHIO INCENDIO

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">VERDE (Nessuna Allerta) <u>Criticità assente</u></p> 	<p style="text-align: center;">ATTIVITA' DI MONITORAGGIO</p> <p style="text-align: center;">H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Situazione di preallerta costante 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica lo stato di allerta dei Comuni ai quali è stata inviata (ad opera del CNR_IMAA) la preallerta in quanto inseriti in classe 4-5-6 della mappa di Suscettività agli Incendi Boschivi; • Controlla le porzioni di territorio visibili mediante sistemi da remoto e Mezzo Mobile (se attivo) nei territori a rischio. 	
<p style="text-align: center;">GIALLA <u>Criticità ordinaria</u></p> 	<p style="text-align: center;">ATTENZIONE</p> <p style="text-align: center;">H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione evento 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la segnalazione ricevuta: <ul style="list-style-type: none"> - chiamando le Sale Operative dei VVF e dei Carabinieri Forestali; - a mezzo di operatore del Sistema di Protezione Civile; - mediante il Mezzo Mobile (se attivo) • apre evento su SIGER con indicazione di tutti i dati pervenuti, aggiorna sul sistema tutte le attività poste in atto (strategie, mezzi ed uomini interessati) fino a conclusione dell'evento. 	

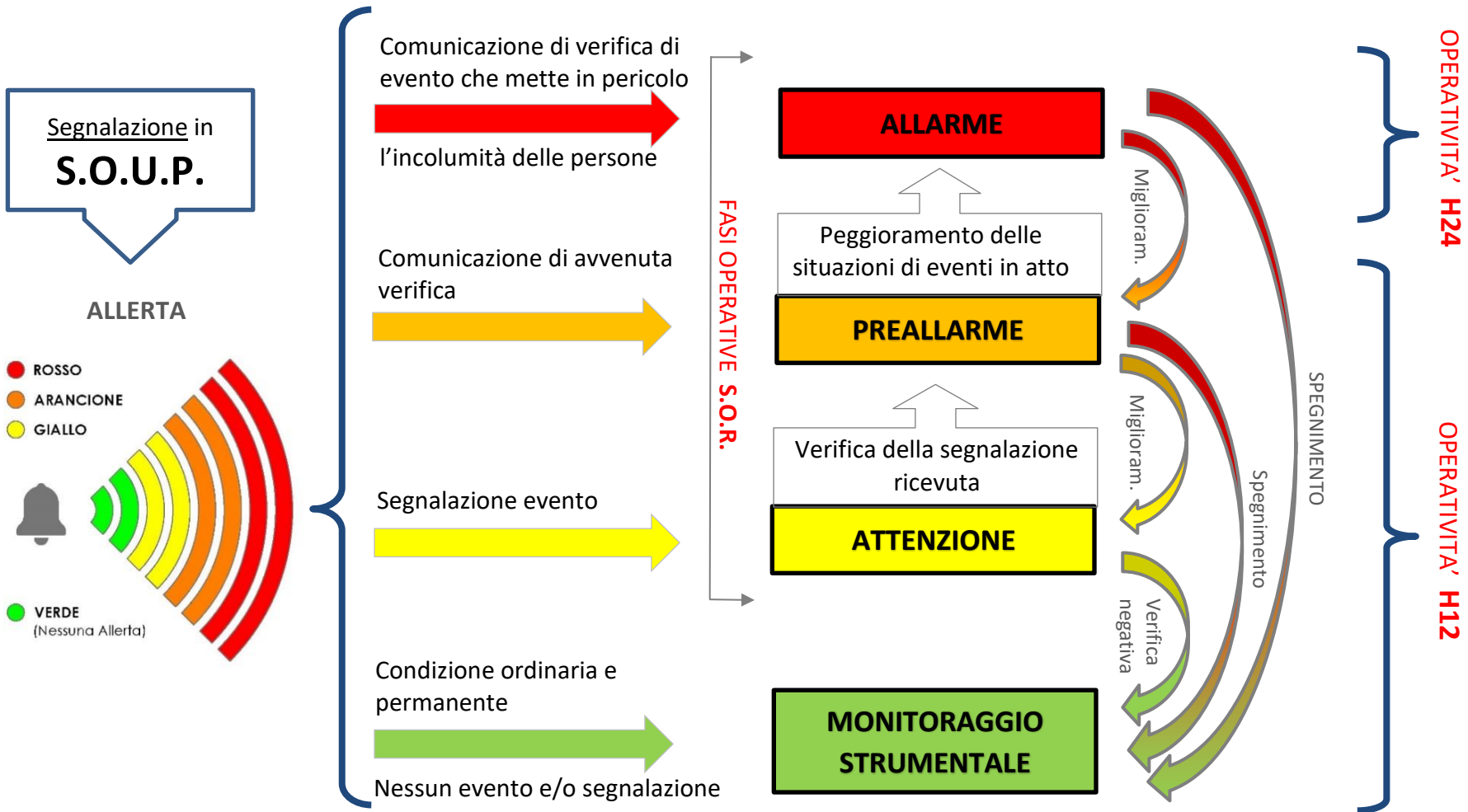
RISCHIO INCENDIO

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">ARANCIONE <u>Criticità Moderata</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input checked="" type="radio"/> ARANCIONE <input type="radio"/> GIALLO <input type="radio"/> VERDE <small>(nessuna Allerta)</small> </p>	<p style="text-align: center;">PREALLARME</p> <p style="text-align: center;">H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Evento conclamato 	<ul style="list-style-type: none"> •BOSCHIVO: •Chiede ai VV.F. l'invio del DOS; •Invio di operatori del Sistema di Protezione Civile per le attività di spegnimento dell'incendio; •Eventuale attivazione, di concerto con il DOS, di interventi di spegnimento aerei; •NON BOSCHIVO: •Monitoraggio del fenomeno con la Sala Operativa dei VVF; •Costante contatto con il Comune interessato; •Il Responsabile di Sala informa il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile che valuta l'eventuale coinvolgimento nella gestione dell'evento dell'Ufficio medesimo e/o delle altre strutture regionali ai sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. 25/98; •Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; •Informa la popolazione con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare. 	

RISCHIO INCENDIO

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p> 	<p>ALLARME</p> <p>H24</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Evento tale da mettere in pericolo l'incolumità delle persone; <p>INCENDIO D'INTERFACCIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Mantiene i contatti con Sala Italia •Mobilita eventuali risorse aggiuntive, previa procedura di attivazione da parte dell'Ufficio Protezione Civile ai sensi del D.Lgs 1/2018: •per assistenza alla Popolazione; •in supporto al Presidio Territoriale o al Presidio Operativo; •per fornire mezzi e materiali che i Comuni non riescono a reperire; •Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; <p>Informa la popolazione con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare.</p>	


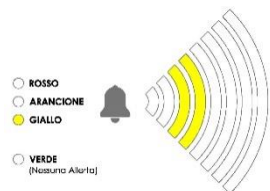
RISCHIO INCENDIO




2.4. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

INCIDENTE RILEVANTE si definisce tale un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'articolo 2, comma 1, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose


RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE ai sensi dell'Art. 3, comma 1, lett. f del D.Lgs. 334/99

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>VERDE (Nessuna Allerta) <u>Criticità assente</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input type="radio"/> GIALLO <input checked="" type="radio"/> VERDE (Nessuna Allerta) </p>	<p>ATTIVITA' DI MONITORAGGIO</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> Situazione permanente 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica l'eventuale ricezione di segnalazioni dal Gestore Aziendale, Prefettura e/o altri enti. 	
<p>GIALLA <u>Criticità ordinaria</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input checked="" type="radio"/> GIALLO <input type="radio"/> VERDE (Nessuna Allerta) </p>	<p>ATTENZIONE</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. 	<ul style="list-style-type: none"> Riceve comunicazione dell'evento in atto dal gestore aziendale. Attua quanto previsto nei PEE (Piani di emergenza esterna) 	

RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE ai sensi dell'Art. 3, comma 1, lett. f del D.Lgs. 334/99

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">ARANCIONE <u>Criticità Moderata</u></p> 	<p style="text-align: center;">PREALLARME</p> <p style="text-align: center;">H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. • Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attua quanto previsto nei PEE (Piani di emergenza esterna) • Mantiene i contatti con il gestore aziendale; • Dispone l'allertamento delle Risorse da impiegare in caso di necessità e su richiesta del Prefetto; • Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; • Informa la popolazione con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; • Il Responsabile di Sala informa il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile che valuta l'eventuale coinvolgimento nella gestione dell'evento dell'Ufficio medesimo e/o delle altre strutture regionali ai sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. 25/98. 	

RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE ai sensi dell'Art. 3, comma 1, lett. f del D.Lgs. 334/99

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p>  <p>● ROSSO ○ ARANCIONE ○ GIALLO ○ VERDE (Nessuna Allerta)</p>	<p style="text-align: center;">ALLARME</p> <p style="text-align: center;">H24 (su disposizione del Dirigente)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. • Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). 	<ul style="list-style-type: none"> • Attua quanto previsto nei PEE (Piani di emergenza esterna) • Dispone l'allertamento delle Risorse da impiegare nella fase di allarme-emergenza. • Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; • Informa la popolazione con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; • Invia un funzionario dell'Ufficio Protezione Civile presso il CCS (se attivato) ovvero assume ulteriori informazioni. • Dispone l'eventuale invio di personale tecnico al PCA. • Ove ritenuto necessario, su richiesta del prefetto coordinatore del CCS, provvede ad inviare attrezzature, mezzi, Volontari per la gestione dell'emergenza. 	

RISCHIO DA INCIDENTE RILEVANTE

Segnalazione in S.O.R. da
**U.T.G. o da GESTORE
STABILIMENTO**

ALLERTA

● ROSSO

● ARANCIONE

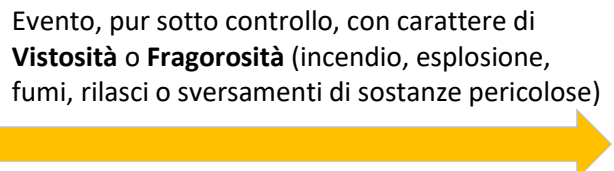
● GIALLO



● VERDE
(Nessuna Allerta)

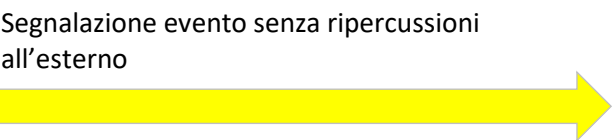


Evento con sviluppo incontrollato, che può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento

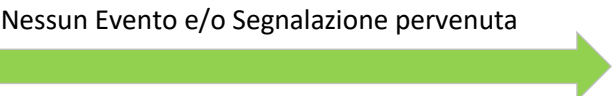


Evento, pur sotto controllo, con carattere di **Vistosità o Fragorosità** (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose)

Percepito chiaramente dalla popolazione esposta



Segnalazione evento senza ripercussioni all'esterno



Nessun Evento e/o Segnalazione pervenuta

ALLARME

Peggioramento delle situazioni di eventi in atto

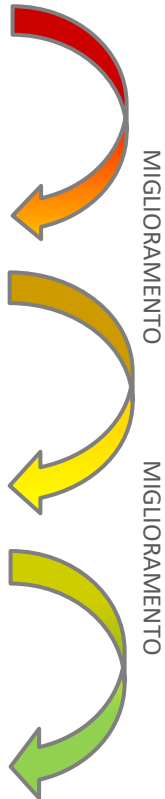
PREALLARME

Peggioramento delle situazioni di eventi in atto

ATTENZIONE

MONITORAGGIO STRUMENTALE


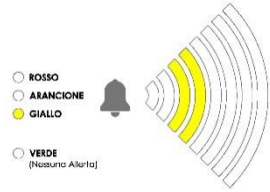
FASI OPERATIVE S.O.R.




OPERATIVITA' H24

OPERATIVITA' H12


2.5. RISCHIO DA FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI

RISCHIO DA FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI (neve, nubifragi, trombe d'aria, ondate di calore, mareggiate)				
Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>VERDE (Nessuna Allerta) <u>Criticità assente</u></p> 	<p>ATTIVITA' DI MONITORAGGIO</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condizione permanente 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce i dati tramite il Centro Funzionale Decentrato, • Prende atto del bollettino meteo e del bollettino di criticità. 	
<p>GIALLA <u>Criticità ordinaria</u></p> 	<p>ATTENZIONE</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di condizioni meteo avverse. • Decorrenza indicata nell'avviso di condizioni meteo avverse; • Presenza dell'avviso di criticità; • Nevicate con apporti al suolo deboli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Divulga l'avviso di criticità alle amministrazioni comunali e provinciali e ai gestori dei servizi • Mantiene costanti contatti con le amministrazioni locali e con gli enti gestori di reti e servizi; • Acquisisce ogni quattro ore i dati tramite il Centro Funzionale Decentrato. 	

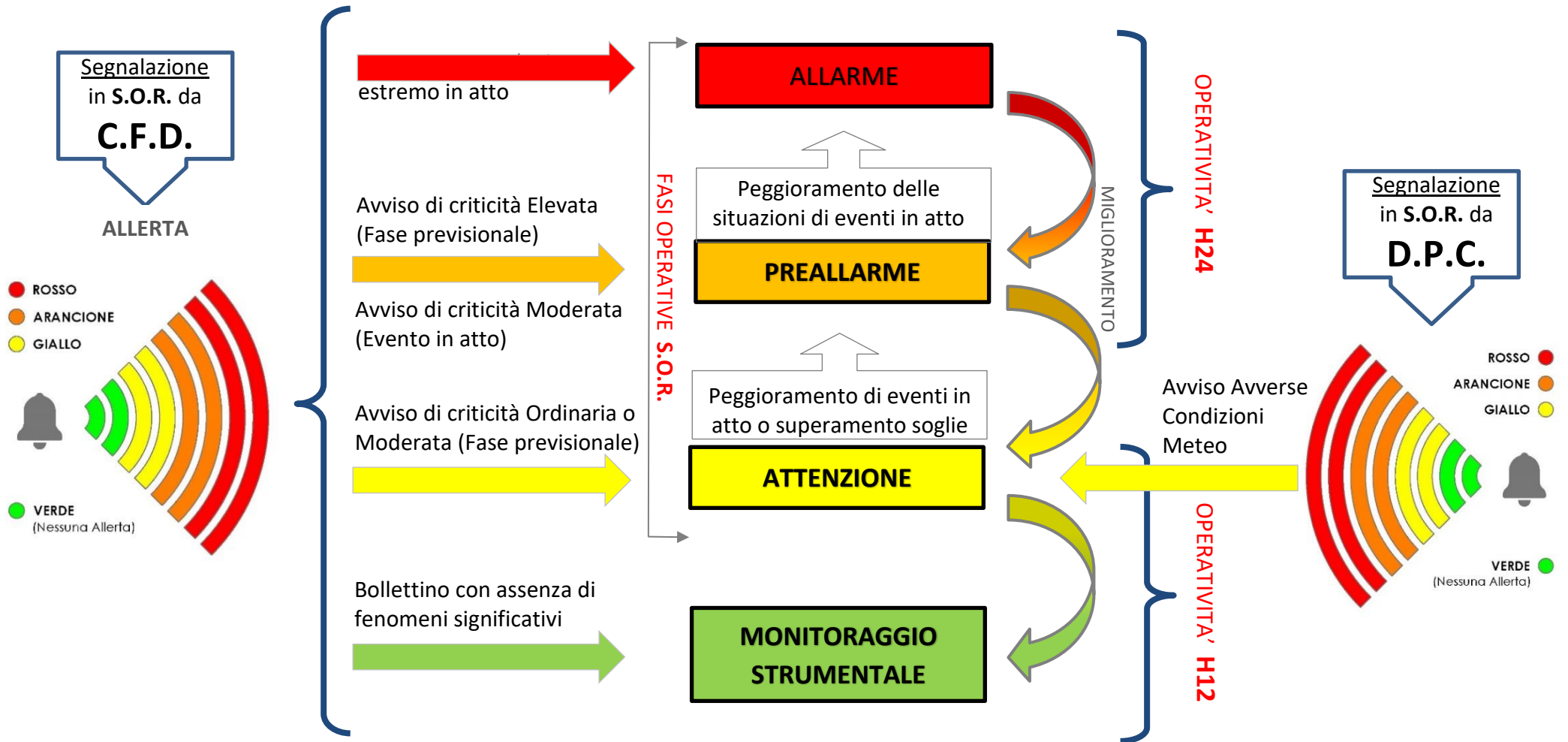
RISCHIO DA FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI (neve, nubifragi, trombe d'aria, ondate di calore, mareggiate)

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>ARANCIONE <u>Criticità Moderata</u></p> 	<p>PREALLARME (Livello Previsionale)</p> <p>H12 o H24 (su disposizione del Dirigente)</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Previsione di evento meteorologico di moderata criticità; •Previsione di nevicate con apporti al suolo moderati e che potrebbero comportare difficoltà di transito e circolazione sulla rete viaria. 	<ul style="list-style-type: none"> •Preallerta le risorse; •Mantiene costanti contatti con le amministrazioni locali e con gli enti gestori di reti e servizi; •Acquisisce ogni tre ore i dati tramite il Centro Funzionale Decentrato; •Mantiene i contatti con gli UTG di PZ e MT per eventuali segnalazioni; •Mantiene i contatti con la Sala Operativa del D.P.C.. 	
	<p>PREALLARME (Evento in atto)</p> <p>H24</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Evento meteorologico di moderata criticità; •Nevicata con apporti al suolo moderati che comporta difficoltà di transito e circolazione sulla rete viaria. 	<ul style="list-style-type: none"> •Acquisisce ogni due ore i dati tramite il Centro Funzionale Decentrato; •Mantiene costantemente i contatti con le Amministrazioni locali; •Coordina le proprie attività con quelle delle Sale Operative degli altri Enti; •Invia risorse aggiuntive con ulteriori mezzi; •Invia le Associazioni di volontariato per assistenza alla popolazione, previa procedura di attivazione da parte dell'Ufficio Protezione Civile ai sensi del D.Lgs 1/2018; •In caso di abbondante precipitazione nevosa monitora costantemente il territorio rimanendo in contatto con le Sale Operative di ANAS, POLSTRADA e VVF; •Mantiene i contatti con la Sala Operativa del D.P.C.. 	

RISCHIO DA FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI (neve, nubifragi, trombe d'aria, ondate di calore, mareggiate)

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p>  <p>● ROSSO ○ ARANCIONE ○ GIALLO ○ VERDE (Nessuna Allerta)</p>	<p>ALLARME (Livello Previsionale)</p> <p>H24</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Previsione di evento meteorologico di elevata criticità; •Previsione di nevicate con apporti al suolo elevati ed abbondanti e che potrebbero comportare l'isolamento di abitazioni e centri abitati e/o il blocco della percorribilità di grosse arterie della rete viaria. 	<ul style="list-style-type: none"> •Il Resp. di Sala informa il Dirigente dell'Ufficio P.C. che valuta l'eventuale coinvolgimento nella gestione dell'evento dell'Ufficio medesimo e/o delle altre strutture regionali ai sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. 25/98; •Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; •Informa (se necessario) la popolazione per il tramite del Dirigente dell'Ufficio P.C., con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; 	
	<p>ALLARME (Evento in atto)</p> <p>H24</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Evento meteorologico estremo in atto; •NEVE: <ul style="list-style-type: none"> - Abitazioni e centri abitati isolati - Grosse arterie non percorribili 	<ul style="list-style-type: none"> •SENZA ATTIVAZIONE DEL CCS <ul style="list-style-type: none"> - Monitora continuamente il territorio; - Invia le Associazioni di volontariato per assistenza alla popolazione, previa procedura di attivazione da parte dell'Ufficio Protezione Civile ai sensi del D.Lgs 1/2018; •CON ATTIVAZIONE DEL CCS <ul style="list-style-type: none"> - Fornisce supporto tecnico; - Gestisce le risorse di propria competenza per l'assistenza alla popolazione. •Acquisisce i dati tramite il Centro Funzionale Decentrato in tempo reale; •Informa gli organi istituzionali e la popolazione per il tramite del Dirigente dell'Ufficio P.C., con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; •Mantiene i contatti con la S. Operativa del D.P.C.. 	

RISCHIO DA FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI



2.6. RISCHIO GRANDI DIGHE

La Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, stabilisce le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“**rischio diga**”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“**rischio idraulico a valle**”). La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore.

2.6.1 Fasi di Allerta relative alla “Sicurezza della Diga” (**Rischio Diga**)

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga (“**rischio diga**”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.6.2 Fase di Preallerta

Condizioni per l'attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:

1. qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale decentrato (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili): la quota di invaso superi quella autorizzata prevista nel documento di protezione civile (direttiva P.C.M. 8 luglio 2014);
2. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.

S.O.R._PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE BASILICATA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**preallerta**» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✚ Attua le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

2.6.3 Fase di Vigilanza Rinforzata

Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «**vigilanza rinforzata**» nei seguenti casi:

1. in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota autorizzata di massimo invaso raggiungibile in caso di piena;
2. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
3. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
4. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
5. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

S.O.R._PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE BASILICATA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**vigilanza rinforzata**» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✚ Garantisce funzioni informative e di raccordo, con le Amministrazioni comunali/Enti e soggetti interessati ai fini dell'attività di presidio territoriale idraulico, di competenza territoriale secondo la disciplina regionale.
- ✚ Allerta i sindaci dei comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale attivazione

dei relativi piani di emergenza e gli altri Enti così come previsto nel documento di protezione civile (direttiva P.C.M. 8 luglio 2014).

2.6.4 Fase di Pericolo

Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «**pericolo**» nei seguenti casi:

1. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota autorizzata raggiungibile in caso di piena, il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di "vigilanza rinforzata";
2. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
3. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
4. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE BASILICATA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**pericolo**» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✚ Garantisce funzioni informative e di raccordo, con le Amministrazioni comunali/Enti e soggetti interessati ai fini dell'attività di presidio territoriale idraulico, di competenza territoriale secondo la disciplina regionale.
- ✚ Allerta i sindaci dei comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza e gli altri Enti così come previsto nel documento di protezione civile (direttiva P.C.M. 8 luglio 2014);

2.6.5 Collasso

Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «**collasso**»:

1. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE BASILICATA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**collasso**» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✚ Si coordina con il Prefetto competente per territorio ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- ✚ Completa l'allertamento dei sindaci dei Comuni e degli enti nel territorio regionale interessati dall'evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

2.6.6 Fasi di Allerta relative al "rischio idraulico per i territori a valle" (**Rischio Idraulico a Valle**)

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga («**rischio idraulico a valle**») sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett.o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica

incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

2.6.7 Fase di Preallerta per “Rischio Idraulico a Valle”

Condizioni per l’attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile della Regione Basilicata/CFD sull’evolversi della situazione idrometeorologica.

In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

1. in previsione o comunque all’inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

S.O.R. PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE BASILICATA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**preallerta per rischio idraulico**» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✚ Garantisce funzioni informative e di raccordo, con le Amministrazioni comunali/Enti e soggetti interessati ai fini dell’attività di presidio territoriale idraulico, di competenza territoriale secondo la disciplina regionale.
- ✚ pre-Allerta se del caso le Province e i sindaci dei comuni interessati dall’evento, e gli altri enti inseriti nel documento di Protezione Civile ai fini dell’eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza.

2.6.8 Fase di Allerta per “Rischio Idraulico a Valle”

Condizioni per l’attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «**allerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

2. In caso di evento di piena, prevista o in atto, quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate derivate o turbinate – comunicate dal gestore della derivazione nella fase di pre-allerta - superano il valore Q_{min} .

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE BASILICATA


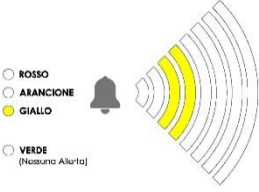
Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**allerta per rischio idraulico**» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✚ Garantisce funzioni informative e di raccordo, con le Amministrazioni comunali/Enti e soggetti interessati ai fini dell'attività di presidio territoriale idraulico, di competenza territoriale secondo la disciplina regionale.
- ✚ Allerta le Provincie e i sindaci dei comuni interessati dall'evento, e gli altri enti inseriti nel documento di Protezione Civile ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

2.6.9 Tabella di Sintesi: FASI OPERATIVE S.O.R (Rischio Diga)

RISCHIO DIGA

di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc, ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014

Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
NESSUNA (Vigilanza Ordinaria)	<p>VERDE (Nessuna Allerta) <u>Criticità assente</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input type="radio"/> GIALLO <input checked="" type="radio"/> VERDE (Nessuna Allerta) </p>	<p>ATTIVITA' DI MONITORAGGIO</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> Situazione permanente 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica l'eventuale ricezione di segnalazioni da parte degli Enti gestori/CFD_Basilicata 	
PREALLERTA	<p>GIALLA <u>Criticità ordinaria</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input checked="" type="radio"/> GIALLO <input type="radio"/> VERDE (Nessuna Allerta) </p>	<p>ATTENZIONE</p> <p>H12</p>	<p>A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «preallerta» relativamente alla sicurezza della diga:</p> <ul style="list-style-type: none"> qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del CFD: la quota di invaso superi quella autorizzata prevista nel documento di protezione civile (direttiva P.C.M. 8 luglio 2014); in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura 	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «preallerta» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attua le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico. 	


RISCHIO DIGA

di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc,
ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014

Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/ Format
			stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.		

RISCHIO DIGA

di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc,
ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014

Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
VIGILANZA RINFORZATA	ARANCIONE Criticità Moderata 	PREALLARME H24 (su disposizione del Dirigente)	<p>Il gestore attiva la fase di vigilanza rinforzata nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> •in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota autorizzata di massimo invaso raggiungibile in caso di piena; •quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico; •in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «dievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde; •per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi; 	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «vigilanza rinforzata» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Garantisce funzioni informative e di raccordo, con le Amministrazioni comunali/Enti e soggetti interessati ai fini dell'attività di presidio territoriale idraulico, di competenza territoriale secondo la disciplina regionale. •Allerta i sindaci dei comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza e gli altri Enti così come previsto nel documento di protezione civile (direttiva P.C.M. 8 luglio 2014). 	<ul style="list-style-type: none"> • Messaggio di Allerta con allegato P'Avviso (tramite PEC) a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Allerta inviato anche via "Sms" a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Attivazione S.O.R in H24 inviato tramite e-mail a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Attivazione dei nuclei operativi delle Associazioni di Volontariato


RISCHIO DIGA

di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc,
ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014

Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/ Format
			<ul style="list-style-type: none">•in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.		

RISCHIO DIGA

di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc,
ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014

Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>PERICOLO</p>	<p>ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p>  <p>● ROSSO ○ ARANCIONE ○ GIALLO ○ VERDE (Nessuna Allerta)</p>	<p>ALLARME</p> <p>H24 (su disposizione del Dirigente)</p>	<p>Il gestore attiva la fase di «pericolo» nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> •quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota autorizzata raggiungibile in caso di piena, il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di “vigilanza rinforzata”; •in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso; •quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente; •in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a 	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «pericolo» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Garantisce funzioni informative e di raccordo, con le Amministrazioni comunali/Enti e soggetti interessati ai fini dell'attività di presidio territoriale idraulico, di competenza territoriale secondo la disciplina regionale. •Allerta i sindaci dei comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza e gli altri Enti così come previsto nel documento di protezione civile (direttiva P.C.M. 8 luglio 2014); 	<ul style="list-style-type: none"> • Messaggio di Allerta con allegato l'Avviso (tramite PEC) a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Allerta inviato anche via “Sms e Call-Vocale” a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Attivazione S.O.R in H24 inviato tramite e-mail a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Attivazione dei nuclei operativi delle Associazioni di Volontariato


RISCHIO DIGA

di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc,
ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014

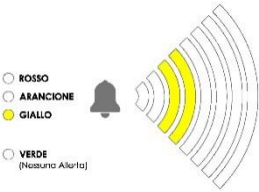
Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/ Format
			formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.		

RISCHIO DIGA

di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc,
ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014


Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
COLLASSO	<p>ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p>  <p>● ROSSO ○ ARANCIONE ○ GIALLO ○ VERDE (Nessuna Allerta)</p>	<p>ALLARME</p> <p>H24 (su disposizione del Dirigente)</p>	<p>Il Gestore dichiara la fase di «collasso»:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. • La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione. 	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «collasso» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si coordina con il Prefetto competente per territorio ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza. • Completa l'allertamento dei sindaci dei Comuni e degli enti nel territorio regionale interessati dall'evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Messaggio di Allerta con allegato l'Avviso (tramite PEC) a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Allerta inviato anche via "Sms e Call-Vocale" a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Attivazione S.O.R in H24 inviato tramite e-mail a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Attivazione dei nuclei operativi delle Associazioni di Volontariato

2.6.10 Tabella di Sintesi: FASI OPERATIVE S.O.R (Rischio Idraulico a Valle)

<p align="center">RISCHIO IDRAULICO A VALLE</p> <p align="center">di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc, ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014</p>					
Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
PREALLERTA	<p align="center">GIALLA <u>Criticità ordinaria</u></p>  <p>In concomitanza di codice colore Allerta <u>Rischio Idraulico:</u> Verde o Giallo (Fase Previsionale)</p>	<p>ATTENZIONE</p> <p>H12</p>	<p>Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile della Regione Basilicata/CFD sull'evolversi della situazione idrometeorologica. In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «preallerta per rischio idraulico» nel seguente caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> •in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata. 	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «preallerta per rischio idraulico» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Garantisce funzioni informative e di raccordo, con le Amministrazioni comunali/Enti e soggetti interessati ai fini dell'attività di presidio territoriale idraulico, di competenza territoriale secondo la disciplina regionale. •pre-Allerta se del caso le Province e i sindaci dei comuni interessati dall'evento, e gli altri enti inseriti nel documento di Protezione Civile ai fini 	

RISCHIO IDRAULICO A VALLE

di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc,
ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014

Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
				dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza.	
<p style="text-align: center;">PREALLERTA</p>	<p style="text-align: center;">ARANCIONE Criticità Moderata</p>  <p style="text-align: center;">In concomitanza di codice colore Allerta Rischio Idraulico: Arancione (Fase Previsionale)</p>	<p style="text-align: center;">ATTENZIONE</p> <p style="text-align: center;">H24 (su disposizione del Dirigente)</p>	<p>Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile della Regione Basilicata/CFD sull'evolversi della situazione idrometeorologica. In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «preallerta per rischio idraulico» nel seguente caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> •in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata. 	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «preallerta per rischio idraulico» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Garantisce funzioni informative e di raccordo, con le Amministrazioni comunali/Enti e soggetti interessati ai fini dell'attività di presidio territoriale idraulico, di competenza territoriale secondo la disciplina regionale. 	

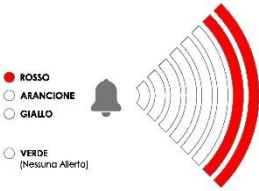
RISCHIO IDRAULICO A VALLE

di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc,
ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014

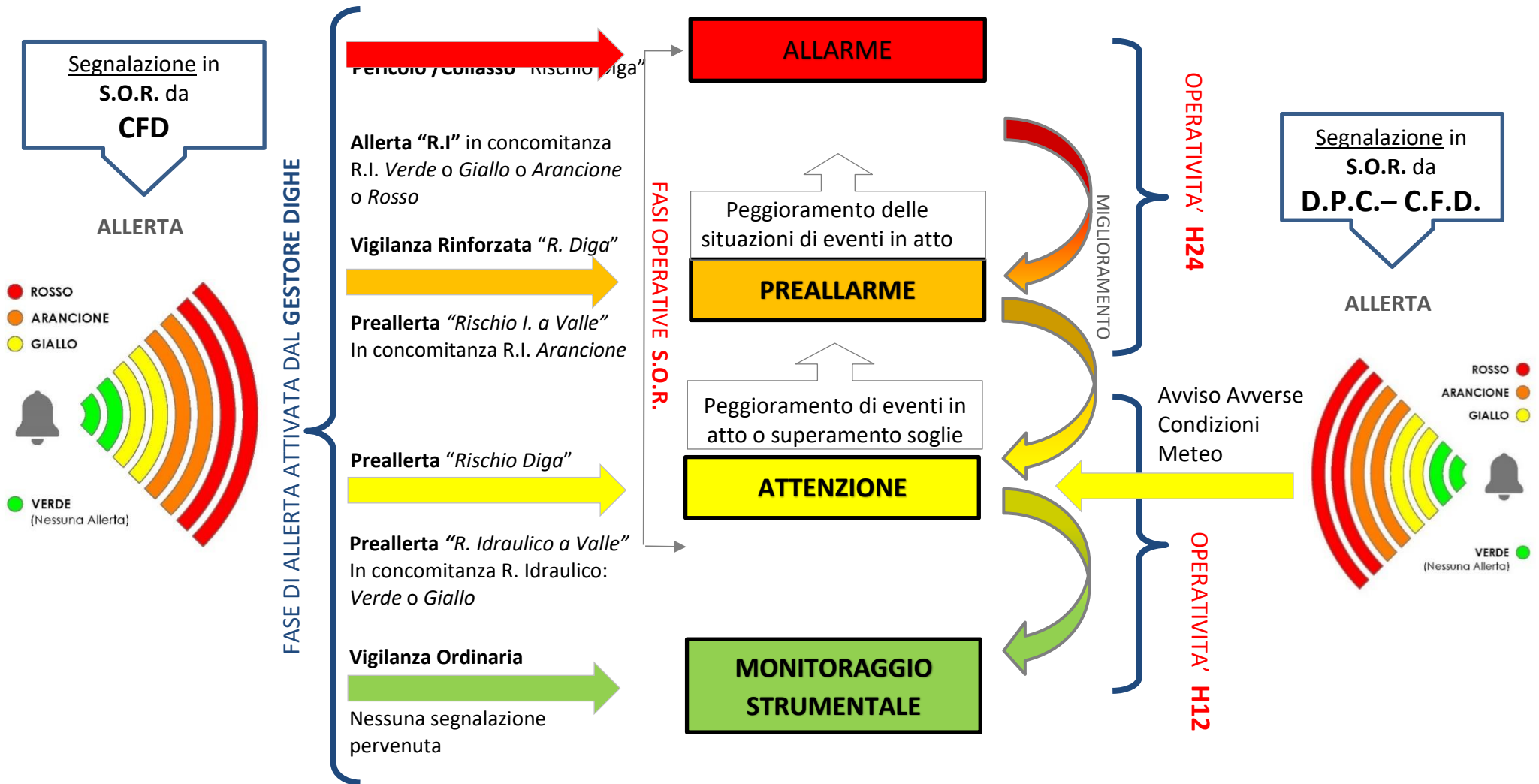
Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/ Format
				<ul style="list-style-type: none">•pre-Allerta se del caso le Province e i sindaci dei comuni interessati dall'evento, e gli altri enti inseriti nel documento di Protezione Civile ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza.	

RISCHIO IDRAULICO A VALLE


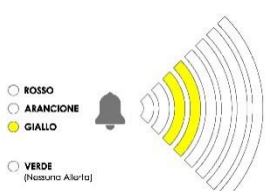
di competenza Statale aventi altezza superiore a 15 m e/o comportanti l'accumulo di un volume d'acqua superiore a 1.000.000 mc,
ai sensi della L. n.183 del 18-05-1989 (modif. dalla L. n. 584 del 21-10-1994) – Direttiva P.C.M. 08 luglio 2014

Fase di Allerta Attivata dal Gestore Dighe	Allerta SOR	Fase Operativa	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">ALLERTA</p>	<p style="text-align: center;">ROSSO <u>Criticità Elevata</u></p>  <p>● ROSSO ○ ARANCIONE ○ GIALLO ○ VERDE (Nessuna Allerta)</p> <p>In concomitanza di codice colore Allerta <u>Rischio Idraulico</u>: Verde, Giallo, Arancione o Rosso (Fase Previsionale)</p>	<p style="text-align: center;">PREALLARME</p> <p style="text-align: center;">H24 (su disposizione del Dirigente)</p>	<p>Il Gestore attiva la fase di «allerta per rischio idraulico» nel seguente caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In caso di evento di piena, prevista o in atto, quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate derivate o turbinate – comunicate dal gestore della derivazione nella fase di pre-allerta - superano il valore Q_{min}. 	<p>Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «allerta per rischio idraulico» dal CFD, secondo le proprie specifiche procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantisce funzioni informative e di raccordo, con le Amministrazioni comunali/Enti e soggetti interessati ai fini dell'attività di presidio territoriale idraulico, di competenza territoriale secondo la disciplina regionale. • Allerta le Province e i sindaci dei comuni interessati dall'evento, e gli altri enti inseriti nel documento di Protezione Civile ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Messaggio di Allerta con allegato P'Avviso (tramite PEC) a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Allerta inviato anche via "Sms" a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Attivazione S.O.R in H24 inviato tramite e-mail a tutti i Soggetti Istituzionali interessati • Messaggio di Attivazione dei nuclei operativi delle Associazioni di Volontariato


RISCHIO DIGHE



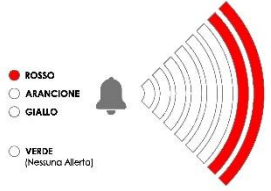
2.7. RISCHIO DERIVANTE DA EVENTI RELATIVI AL SISTEMA TRASPORTI

RISCHIO DERIVANTE DA EVENTI RELATIVI AL SISTEMA DEI TRASPORTI: incidente in galleria, Maxi incidente, maxi-esodo, incidente o guasto ferroviario, incidente aereo.				
Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>VERDE (Nessuna Allerta) <u>Criticità assente</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input type="radio"/> GIALLO <input checked="" type="radio"/> VERDE (Nessuna Allerta) </p>	<p>ATTIVITA' DI MONITORAGGIO</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Situazione permanente legata alla imprevedibilità dell'evento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'eventuale ricezione di segnalazioni da parte di Comuni o dagli Enti gestori anche con acquisizione informazioni dagli stessi gestori (consultazione periodica dei siti web di ANAS, ferrovie.it, etc.) riguardo eventuali criticità sulle reti. 	
<p>GIALLA <u>Criticità ordinaria</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input type="radio"/> ARANCIONE <input checked="" type="radio"/> GIALLO <input type="radio"/> VERDE (Nessuna Allerta) </p>	<p>ATTENZIONE</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • AUTOSTRADA: <ul style="list-style-type: none"> - codice ROSSO per traffico sulla A3; • ALTRE STRADE: <ul style="list-style-type: none"> - previsione di traffico intenso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con le Associazioni convenzionate con l'ANAS • Mantiene i contatti con l'ANAS, la POLSTRADA e la Sala Operativa dei VVF; • Preallerta altre Associazioni di Volontariato. 	

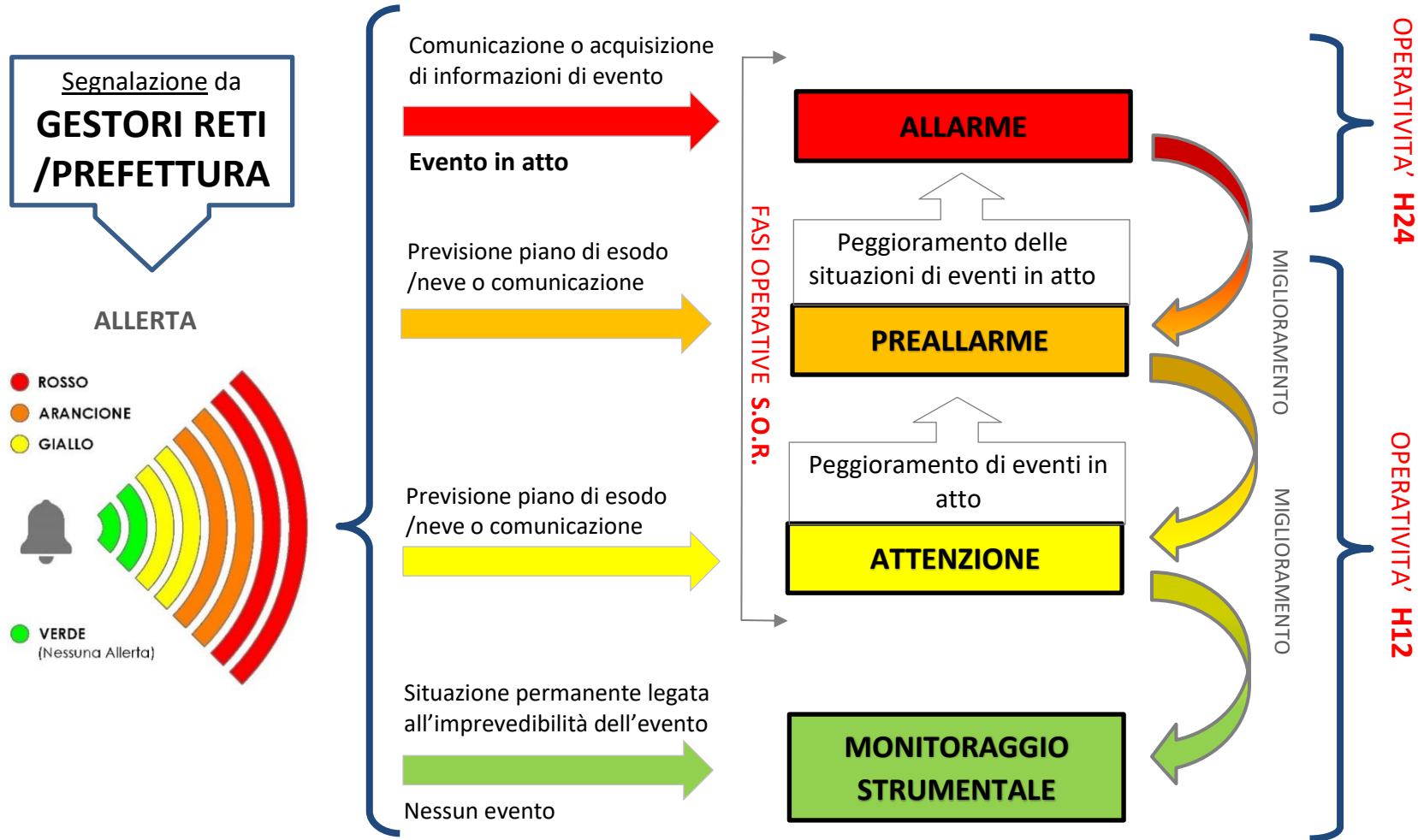
**RISCHIO DERIVANTE DA EVENTI RELATIVI AL SISTEMA DEI TRASPORTI:
incidente in galleria, Maxi incidente, maxi-esodo, incidente o guasto ferroviario, incidente aereo.**

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>ARANCIONE <u>Criticità Moderata</u></p>  <p> <input type="radio"/> ROSSO <input checked="" type="radio"/> ARANCIONE <input type="radio"/> GIALLO <input type="radio"/> VERDE <small>(nessuna Allerta)</small> </p>	<p align="center">PREALLARME</p> <p align="center">H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • AUTOSTRADA: <ul style="list-style-type: none"> - codice NERO per traffico sulla A3; • ALTRE STRADE: <ul style="list-style-type: none"> - traffico intenso; - incendio, piena, frana, crollo strutturale che interessa il sistema dei trasporti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ove necessario e/o richiesto, attiva i volontari per l'assistenza agli automobilisti; • Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; • Informa la popolazione per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; • Il Responsabile di Sala informa il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile che valuta l'eventuale coinvolgimento nella gestione dell'evento dell'Ufficio medesimo e/o delle altre strutture regionali ai sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. 25/98. 	


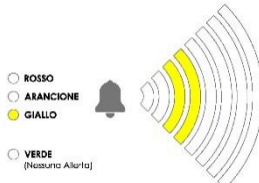
**RISCHIO DERIVANTE DA EVENTI RELATIVI AL SISTEMA DEI TRASPORTI:
incidente in galleria, Maxi incidente, maxi-esodo, incidente o guasto ferroviario, incidente aereo.**

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p align="center">ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p>  <p>● ROSSO ○ ASANCIONE ○ GIALLO ○ VERDE (Nessuna Allerta)</p>	<p align="center">ALLARME</p> <p align="center">H24 (su disposizione del Dirigente)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • AUTOSTRADA e ALTRE STRADE: <ul style="list-style-type: none"> - traffico bloccato con conseguenze tali da impegnare il Sistema di Protezione Civile. • Incidente relativo al Sistema dei Trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> • Se l'evento comporta danneggiamenti di stretta competenza del sistema di comunicazione coinvolto: Attiva i Volontari per l'assistenza alla popolazione; • Se l'incidente crea danni al di fuori della stretta competenza del gestore sistema di comunicazione coinvolto, interessando aree antropizzate: Fornisce supporto tecnico agli Enti istituzionali; • Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; • Informa la popolazione con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; • Se l'evento riguarda la rete ferroviaria si dà attuazione a quanto stabilito con il protocollo d'intesa stipulato con il Gruppo Ferrovie dello Stato; • In caso di incidente ferroviario in galleria di lunghezza superiore ai 1000 m. attua quanto previsto nei vigenti Piani di Emergenza Esterna • In caso di criticità in gallerie autostradali per le quali è stato redatto il PGE di cui al Decreto Lgs. 264/06 si attua quanto disposto dal piano • Mantiene costantemente i contatti con la Sala Operativa dei VVF. 	



RISCHIO DERIVANTE DA EVENTI RELATIVI AL SISTEMA DEI TRASPORTI



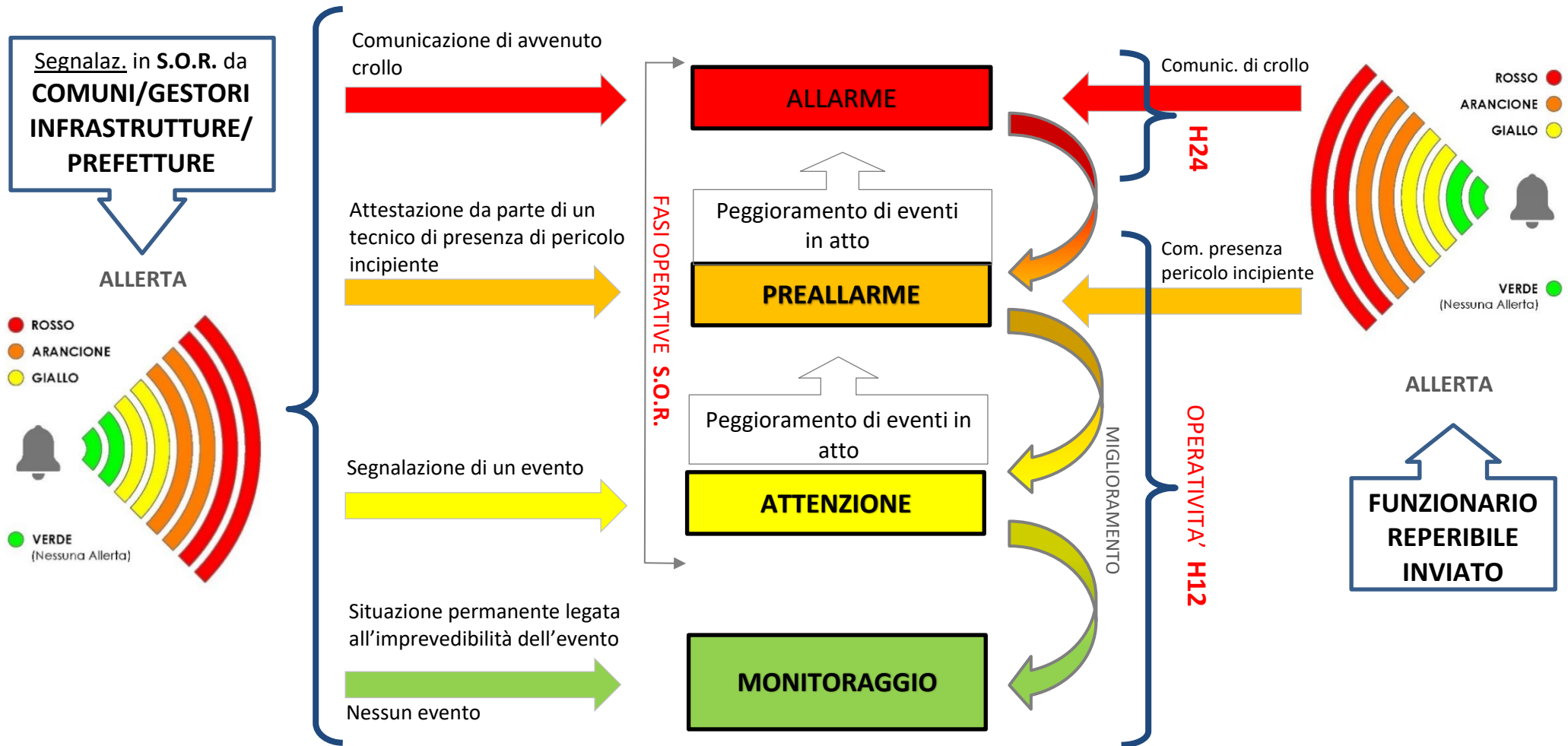
2.8. RISCHIO DI CROLLO DI UNA STRUTTURA O DI UNA INFRASTRUTTURA

RISCHIO DI CROLLO DI UNA STRUTTURA O DI UNA INFRASTRUTTURA				
Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>VERDE (Nessuna Allerta) <u>Criticità assente</u></p> 	<p>ATTIVITA' DI MONITORAGGIO</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Situazione permanente legata alla imprevedibilità dell'evento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'eventuale ricezione di segnalazioni da parte di Comuni o altri enti. 	
<p>GIALLA <u>Criticità ordinaria</u></p> 	<p>ATTENZIONE</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione di un evento 	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva gli Enti o Strutture competenti (gestore); • Segue l'evoluzione dell'evento per verificare la necessità di attivazione di un tecnico; • Se necessario dispone il sopralluogo del funzionario regionale reperibile; • Se a seguito di verifica non emerge una imminente situazione per l'incolumità pubblico o privata né da comunicazione alla struttura competente in ordinario. 	


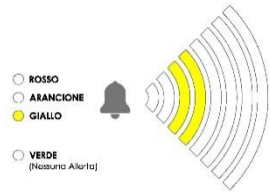
RISCHIO DI CROLLO DI UNA STRUTTURA O DI UNA INFRASTRUTTURA

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>ARANCIONE <u>Criticità Moderata</u></p> 	<p>PREALLARME</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Attestazione da parte di un tecnico di presenza di pericolo incipiente 	<ul style="list-style-type: none"> •Si accerta che la Struttura Tecnica dell'Ente competente provveda ad assumere i provvedimenti e a mettere in atto le attività necessarie; •Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; •Informa la popolazione con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; •Il Responsabile di Sala informa il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile che valuta l'eventuale coinvolgimento nella gestione dell'evento dell'Ufficio medesimo e/o delle altre strutture regionali ai sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. 25/98. 	
<p>ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p> 	<p>ALLARME</p> <p>H24 (su disposizione del Dirigente)</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> •Mantiene costantemente i contatti con la Sala Operativa dei VVF e con il Comune interessato o con il Gestore dell'infrastruttura; •Supporta l'Autorità Locale di Protezione Civile; •Informa gli organi istituzionali per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile; •Informa la popolazione, per il tramite del Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile, con comunicati stampa circa l'evento, le attività in corso, le raccomandazioni da osservare; •Invia le Associazioni di volontariato per assistenza alla popolazione, previa procedura di attivazione da parte dell'Ufficio Protezione Civile ai sensi del D.Lgs 1/2018. 	


RISCHIO DI CROLLO DI UNA STRUTTURA O DI UNA INFRASTRUTTURA



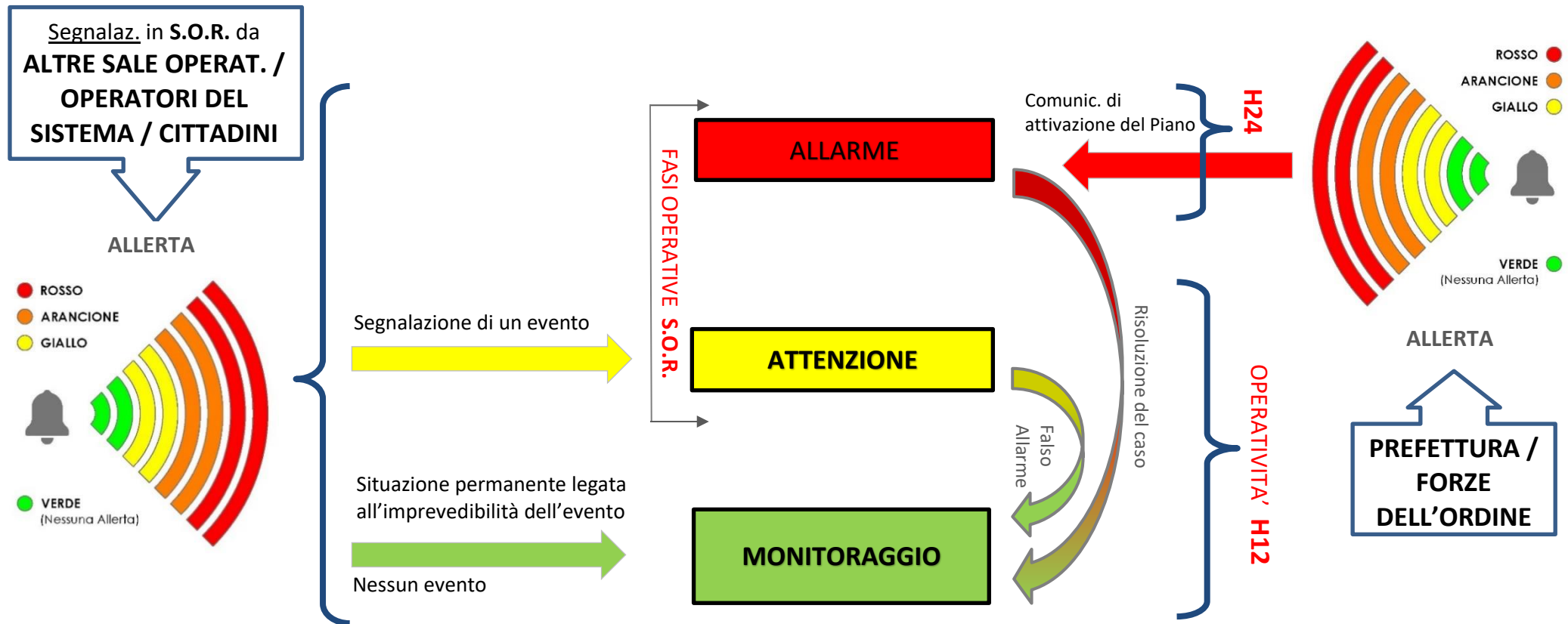
2.9. RICERCA DI PERSONE DISPERSE O SCOMPARSE

RICERCA DI PERSONE DISPERSE O SCOMPARSE				
Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p>VERDE (Nessuna Allerta) <u>Criticità assente</u></p> 	<p>ATTIVITA' DI MONITORAGGIO</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> Situazione permanente legata alla imprevedibilità dell'evento. 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica l'eventuale ricezione di segnalazioni. 	
<p>GIALLA <u>Criticità ordinaria</u></p> 	<p>ATTENZIONE</p> <p>H12</p>	<ul style="list-style-type: none"> Segnalazione di un evento 	<ul style="list-style-type: none"> Informa immediatamente le altre sale operative, secondo la tipologia e lo scenario che si presenta; se si ha certezza che si tratta di persona scomparsa e non dispersa, la comunicazione viene inoltrata direttamente alle Forze dell'ordine Attua quanto previsto nei vigenti Piani Provinciali per la Ricerca di Persone Scomparse Segue l'evoluzione dell'evento e preallerta il funzionario da inviare presso l'UCL qualora la Prefettura competente ne disponga l'attivazione; Preallerta le organizzazioni di Volontariato che potrebbero essere impiegate. 	

RICERCA DI PERSONE DISPERSE O SCOMPARSE

Allerta	Fase Operativa SOR	Situazione e fenomenologia	Attività della S.O.R.	Mod. Allegato/Format
<p style="text-align: center;">ROSSA <u>Criticità Elevata</u></p>  <p>● ROSSO ○ ARANCIONE ○ GIALLO ○ VERDE (Nessuna Allerta)</p>	<p style="text-align: center;">ALLARME</p> <p style="text-align: center;">H24 (su disposizione del Dirigente)</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Attivazione del Piano Provinciale per la ricerca di persone scomparse 	<ul style="list-style-type: none"> •Invia il funzionario reperibile presso l'UCL qualora la Prefettura competente ne disponga l'attivazione; •Qualora disposto dalla Prefettura provvede all'attivazione delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile che possono essere utilizzate per: 1) collaborare con le Forze di polizia; 2) collaborare nell'attività di ricerca seguendo le direttive delle squadre dei Vigili del Fuoco e/o del CNSAS; •Provvede all'eventuale fornitura della cartografia necessaria per la mappatura e la georeferenziazione delle zone oggetto di battute di ricerca; •Mette a disposizione dell'UCL i mezzi e gli strumenti necessari alle operazioni. 	

RICERCA DI PERSONE DISPERSE O SCOMPARSE



ALLEGATI:

[A 01 – Mappa e Zone di Allerta](#)

[A 02 – Mappa Bacini e Soglie Idrometriche di Allerta](#)

[A 03 – Lista Enti/Soggetti – Criticita’](#)

[A 04 – Checklist Giornaliera](#)

FORMAT:

[F 01 – Pre-Allerta Organizzazioni di Volontariato](#)

[F 02 – Attivazione Organizzazioni di Volontariato](#)

[F 03 – Messaggio di Allerta Protezione Civile](#)

[F 04 – Messaggio di Allerta Comuni](#)

[F 05 – Attivazione SOR H24 in Presenza](#)

[F 06 – Disattivazione SOR H24 in Presenza](#)

[F 07 – Avviso Rischio Grandi Dighe \(C.F.D.\)](#)

[F 08 – Modello di comunicazione gestore grandi dighe](#)